

*da tramonto a tramonto*

# **Sabato, il riposo di Dio**



*da tramonto a tramonto*

# Sabato, il riposo di Dio

**QUESTA PUBBLICAZIONE NON È VENDITA.** È un servizio educativo di interesse pubblico, pubblicato dalla Chiesa di Dio Unificata - Italia parte della U.C.G.I.A.

© 1996, 2000, 2003, 2009 United Church of God, an International Association All rights reserved. Printed in U.S.A. Scriptures in this publication are quoted from the New King James Version (© 1988 Thomas Nelson, Inc., publishers) unless otherwise noted.

# Indice

## 3 Introduzione

Troppi di noi vivono freneticamente, cercando disperatamente di stare al passo con tutte le incombenze della vita quotidiana. Non c'è da stupirsi se ci sentiamo lontani dai nostri coniugi, dalle nostre famiglie e persino dal nostro Creatore. Ma sapevate che Dio offre un rimedio poco conosciuto per le nostre vite frettolose e affannate?

## 5 Il Sabato: nel Principio

Come e perché è nato il giorno del sabato? Chi lo ha creato e quando? Quando va osservato e da chi e qual è la sua importanza? Nonostante le errate convinzioni di molti, la Bibbia è molto chiara su queste importanti domande. È necessario comprenderne le risposte!

## 15 Gesù Cristo e il Sabato

Come considerava Gesù Cristo il giorno del sabato? Molti credono che Egli sia venuto per eliminare questa legge deliberatamente ignorandola o infrangendola. Tuttavia, poiché i Vangeli menzionano il sabato quasi 50 volte, abbiamo un'ampia documentazione del suo approccio a questo giorno.

## 32 Il Nuovo Testamento ha portato cambiamenti al Sabato?

I Vangeli rivelano che Gesù osservava il giorno di sabato e ne dimostrava il vero scopo. Molti però pensano che Paolo, gli altri apostoli e la Chiesa primitiva lo abbiano modificato. Ma cosa dice veramente la testimonianza del Nuovo Testamento?

## 58 Il Sabato di Dio nel nostro tempo

Il Sabato è rilevante nel nostro mondo moderno? È davvero pratico cercare di osservarlo oggi? Se sì, come dovremmo osservarlo? È qui che diventa importante comprendere lo scopo di tale legge. Le Scritture mostrano che questo comandamento è una chiave cruciale per il nostro rapporto con Dio.

# Introduzione

**L**a società ha subito cambiamenti sorprendenti negli ultimi decenni. Tutti, a quanto pare, vivono a un ritmo vertiginoso, sempre di corsa per portare tutto a compimento. I progressi tecnologici, che prima promettevano più tempo libero, ora sembrano solo impegnarci maggiormente, rendendo sempre più difficile stare al passo.

Quindi ci arrampichiamo freneticamente. Non ci sentiamo in sintonia né con il nostro coniuge, né con le nostre famiglie, neanche con il mondo che ci circonda e, forse, soprattutto, non ci sentiamo in contatto con Dio.



Proprio Colui che ha creato l'universo, compreso ognuno di noi, non ci ha lasciato però brancolare nel buio per cercare di comprenderne i disegni riguardo alle nostre vite. Invece, ha fatto in modo che le Sue istruzioni e la Sua verità fossero scritte per noi con tono ispirato (2 Timoteo 3:15-17; Giovanni 17:17). La Sua rivelazione, la Sacra Bibbia, ci dice quanto dobbiamo sapere sullo scopo della vita, sui motivi della nostra presenza qui e quale sia la nostra destinazione finale.

*La rivelazione di Dio, la Sacra Bibbia, ci dice cosa dobbiamo sapere sullo scopo della vita, perché siamo qui e dove siamo diretti. Soprattutto, ci dice come vivere..*

Soprattutto, ci dice *come vivere*. Ci dice che migliaia di anni fa Dio diede a un popolo una serie di leggi, promettendo, a coloro che le ricevevano, la Sua benedizione se le avessero osservate. *“Camminate in tutto e per tutto per la via che il SIGNORE, il vostro Dio, vi ha prescritto, affinché viviate e siate felici”*, disse loro (Deuteronomio 5:33, corsivo aggiunto)

La legge rivelata da Dio è riassunta nei Dieci Comandamenti. Essi sono la nostra guida fondamentale per vivere, che ci insegna come rapportarci adeguatamente con il nostro Creatore e il prossimo.

Tra questi comandamenti, quello più universalmente frainteso e non osservato è l'istruzione di Dio di *“ricordarsi del giorno di sabato, per santificarlo”* (Esodo 20:8). Molte persone considerano il sabato come una pittoresca

reliquia della storia, forse un'idea carina in un certo periodo del passato, ma del tutto impraticabile ed anacronistico nel mondo frenetico di oggi. Alcuni confondono il sabato con la domenica e pensano che trascorrere un'ora o due in chiesa la domenica mattina sia sufficiente per santificare il sabato (Esodo 20:8).



Altri ritengono che Gesù Cristo abbia eliminato il giorno dedicato al riposo o la necessità di adorare in un giorno particolare, e che qualsiasi momento decidiamo di dedicare a Dio sia santo.

Le domande e le opinioni su questo comandamento sembrano essere infinite. Gesù ha osservato il sabato perché era ebreo o ha effettivamente infranto quella legge dell'Antico Testamento per dimostrare la nostra libertà da essa, spingendo i capi religiosi del suo tempo a volerlo uccidere? L'apostolo Paolo, autore della maggior parte dei libri del Nuovo Testamento, ha dimostrato che il

*Perché c'è tanta controversia e confusione su questo quarto comandamento quando la maggior parte delle persone, compresi i leader religiosi e le loro chiese, non hanno nulla da eccepire sugli altri nove?*

sabato non è più necessario per i Cristiani o lo ha sostenuto?

Il sabato è stato condannato e cambiato nella Chiesa primitiva del Nuovo Testamento o è stato confermato? Dio lo ha santificato al momento della creazione di Adamo ed Eva o lo ha consacrato per la prima volta durante l'Esodo, più di 2.000 anni dopo? È stato sostituito da un altro giorno e, se sì, quando è successo?

Perché Dio ha ordinato un giorno di riposo? Aveva uno scopo e, se sì, qual è? Esso è rilevante e ha un senso per l'umanità di oggi? Le domande non finiscono mai.

Perché c'è tanta confusione su una delle dieci leggi fondamentali che Dio ha donato all'umanità? Perché c'è tanta controversia e confusione su questo comandamento quando la maggior parte delle persone, compresi i leader religiosi e le loro chiese, non hanno nulla da eccepire sugli altri nove?

Non c'è bisogno di cercare lontano per trovare le risposte a queste domande. Si possono trovare nelle pagine della Bibbia e della storia. In questo opuscolo affrontiamo queste domande fondamentali. Unitevi a noi in un viaggio attraverso la Bibbia per scoprire *il Sabato quale riposo di Dio*.

Photos/illustrations, from left: Scott Ashley, Gustave Doré

## Il Sabato: nel Principio

*“Pertanto il settimo giorno, DIO terminò l'opera che aveva fatto, e nel settimo giorno si riposò da tutta l'opera che aveva fatto. E DIO benedisse il settimo giorno e lo santificò, perché in esso DIO si riposò da tutta l'opera che aveva creato e fatto” (Genesi 2:2-3).*

Quando pensiamo al Sabato, spesso pensiamo ai Dieci Comandamenti, che Dio rivelò quando gli antichi israeliti lasciarono l'Egitto sotto la guida di Mosè. Gli eventi di quel periodo della storia di Israele - l'Esodo - furono straordinari. Le piaghe sull'Egitto, la morte di tutti i suoi primogeniti, la separazione del Mar Rosso, la manna che giungeva dal cielo come cibo nel deserto e Dio che dava a Mosè i Dieci Comandamenti su tavole di pietra, erano tutti eventi miracolosi, testimonianza drammatica della nascita di una nuova nazione.

E, nel mezzo di questi incredibili inizi, Dio comandò al suo popolo: *“Ricordati del giorno di Sabato, per santificarlo”*, (Esodo 20:8).

Li riportò al Suo ruolo di Creatore, ricordando loro che *“in sei giorni il Signore fece i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e si riposò il settimo giorno. Perciò il Signore benedisse il giorno del Sabato e lo santificò”* (versetto 11).

Il comandamento del Sabato aveva un importante scopo spirituale. Indicava al popolo di



*Quando pensiamo al Sabato, spesso pensiamo ai Dieci Comandamenti, che Dio rivelò quando gli antichi israeliti lasciarono l'Egitto sotto la guida di Mosè*

Dio chi fosse il Creatore supremo di tutte le cose. Si trattava di ricordare settimanalmente che un potere e un'autorità superiori sono all'opera nella nostra vita e in quella di tutta l'umanità. Dio voleva che il Sabato fosse osservato per

ricordare proprio questo.

### Dio rivelò il giorno del Sabato con dei miracoli

Il significato del Sabato era evidente alla nazione di Israele già prima che Dio donasse i Dieci Comandamenti. Per esempio, poche settimane prima, dopo la traversata del Mar Rosso, quando gli israeliti assistettero alla distruzione degli eserciti del Faraone, Israele entrò nel vasto deserto della penisola del Sinai. In pochi giorni le scorte di cibo, che gli israeliti si erano portate dall'Egitto, si esaurirono. "Ci hai portato in questo deserto per far morire di fame tutta questa assemblea", gridarono a Mosè (Esodo 16:3).

Tuttavia, Dio li aveva già anticipati. Promise loro di inviare la manna, una sostanza miracolosa che li avrebbe nutriti e sostenuti per tutto il tempo della loro permanenza nel deserto (versetti 4, 15-18)

Ma Egli impose una condizione. Avrebbe fornito la manna solo sei giorni su sette. Il sesto giorno ce ne sarebbe stata il doppio del solito, ma il settimo

### Quando deve essere osservato il giorno del Sabato?

La nostra convenzione di iniziare un nuovo giorno a mezzanotte è una pratica arbitraria e umanamente inventata. Dio, che ha creato i corpi celesti e li ha messi in movimento per scandire il passare del tempo (Genesi 1:14), conta il tempo in modo diverso: da sera a sera

Lo vediamo indicato nel racconto della



creazione in Genesi 1.

Dopo aver diviso il giorno dalla notte, Dio ci dice che «la sera e la mattina furono il primo giorno» (versetto 5). Viene menzionata per prima la parola "sera", seguita da "mattina". Dio descrive la creazione di ogni giorno in termini simili (versetti 8, 13, 19, 23, 31).

Nella Bibbia, la sera iniziava alle 18:34;

Neemia 13:19; Marco 1,32), e in quel momento cominciò un nuovo giorno. Per quanto riguarda i Suoi Sabati, Dio comanda che siano osservati "da sera a sera" (Levitico 23:32). Questo era il modo consueto a quel tempo di calcolare l'inizio e la fine dei giorni (Esodo 12:18).

Ai tempi del Nuovo Testamento, i giorni venivano calcolati allo stesso modo. Marco 1:32 riporta che, dopo che il sole era tramontato, segnando la fine di un sabato, le folle portarono molte persone malate a Gesù per essere guarite, dopo aver aspettato fino a dopo il Sabato per venire a lui. I racconti evangelici riportano anche che Giuseppe d'Arimatea seppellì il corpo di Gesù prima di sera per astenersi dal lavorare durante l'avvicinarsi di un sabato festivo annuale (Matteo 27:57-60; Marco 15:42-46; Luca 23:50-54; confrontare Giovanni 19:31).

Dio, Creatore del Sabato, determina l'inizio e la fine del giorno, e in tutta la Bibbia questo è stato osservato da un tramonto all'altro. Il suo sabato inizia venerdì sera al tramonto e termina sabato sera al tramonto.

Foto, da sinistra: Designpics, iStockphoto

giorno non ce ne sarebbe stata (versetti 5, 22). Mosè spiegò al popolo ciò che Dio gli aveva comunicato: "Domani è un giorno solenne di riposo, un Sabato sacro all'Eterno... tutto quel che vi avanza, riponetelo e conservatelo fino a domani... Raccoglietene durante sei giorni; ma nel settimo giorno, il Sabato, non ve ne sarà" (versetti 23-26). Ma alcuni non ascoltarono e "il settimo giorno uscirono a raccogliere, ma non trovarono nulla" (versetto 27).

Qual è stata la reazione di Dio? Disse: "Fino a quando rifiuterete di osservare i miei comandamenti e le mie leggi? Ricordate che l'Eterno vi ha dato il Sabato; per questo nel sesto giorno egli vi dà del pane per due giorni. Rimanga ognuno al suo posto; nessuno esca dalla sua tenda il settimo giorno" (versetti 28-29).

Qui, diverse settimane prima di pronunciare i Dieci Comandamenti sul Monte Sinai, Dio affermò che gli Israeliti si rifiutavano di osservare i Suoi comandamenti e le Sue leggi! Disse anche: "Il Signore vi ha dato



*Nel libro della Genesi leggiamo di Dio che crea la terra, poi riempiendola con piante e animali e formandola in una dimora straordinariamente bella per il primo uomo e la prima donna, Adamo ed Eva. Qui leggiamo della vera origine del sabato.*

il Sabato". Non disse "sta dando" o "darà"; lo aveva già dato loro, da osservare ogni settimo giorno!

Quando Dio comandò a Israele: "Ricordati del giorno di Sabato, per santificarlo" (Esodo 20:8) e rimproverò agli israeliti di rifiutarsi di rispettare i Suoi comandamenti e le Sue leggi, perché violavano il Sabato ancora prima di arrivare al Monte Sinai (Esodo 16:28), li riportò alla settimana della creazione originale.

### Dio ha stabilito il giorno del Sabato

Nel libro della Genesi leggiamo che Dio ha creato la terra, l'ha riempita di piante e animali e l'ha trasformata in una casa di straordinaria bellezza per il primo uomo e la prima donna, Adamo ed Eva. Qui leggiamo la vera origine del Sabato: "Il settimo giorno Dio terminò il lavoro che aveva fatto e si riposò il settimo giorno da tutto il lavoro che aveva fatto. Poi Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò, perché in esso si riposò da tutto il lavoro che Dio aveva

creato e fatto” (Genesi 2:2-3).

Questo giorno era diverso dagli altri giorni della settimana della creazione. Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò. La parola “santificare” significa “rendere santo”. Dio esaltò il settimo giorno in modo specifico, rendendolo santo. In questi due versetti leggiamo tre volte che Dio non lavorò in questo giorno. L’enfasi è che esso era il Suo giorno di riposo. Era il riposo sabbatico di Dio.

Alcuni contestano questa interpretazione, dicendo che non è questa l’origine del giorno di riposo comandato, notando che la parola Sabato non è menzionata qui. Tuttavia, la parola ebraica tradotta “riposò” è una forma di *shabath*, la parola che è alla radice della parola “Sabato”. Shabath significa cessare, o riposare, ed è da qui che il Sabato trae il suo significato di “giorno di riposo”. Parafrasando il racconto di Genesi 2, “Dio si riposò il settimo giorno da ogni lavoro”. La lingua ebraica è chiara e inequivocabile nel suo intento.

### Dio ha creato il Sabato per l’umanità

È sorprendente che alcuni continuino a sostenere che ciò non sia la prova dell’esistenza del Sabato fin dalla settimana della creazione, affermando che non sia stato istituito fino all’incontro sul Monte Sinai e che fosse destinato solo alla nazione fisica di Israele - e solo per un periodo di tempo limitato.

Tuttavia, Gesù Cristo stesso ha contestato questa opinione. “*Il Sabato è stato fatto per l’uomo e non l’uomo per il Sabato*”, spiegò ad alcuni che ne avevano completamente frainteso il significato e lo scopo (Marco 2:27).

Egli ha chiarito il grande principio che ne sta alla base e che tanti hanno dimenticato nel corso dei secoli: Il Sabato, lungi dall’imporre una faticosa schiavitù o dal sancire una lista di attività proibite, è qualcosa che Dio ha fatto per l’uomo! È stato santificato - reso santo - da Dio il quale, dopo aver creato Adamo ed Eva il sesto giorno della settimana della creazione, lo ha istituito nel giorno successivo, separandolo dagli altri giorni per un uso specifico (Genesi 1:26-31; 2:1-3).

Per Gesù Cristo il Sabato era positivo e benefico, non il peso opprimente che alcuni leader religiosi ne avevano fatto ai suoi tempi. Notate la Sua scelta delle parole. Il Sabato non era qualcosa che riguardava solo la nazione di Israele; Egli sostenne che fosse stato fatto per l’uomo - per tutta l’umanità - e che la sua osservanza non fosse una pratica priva di significato, imposta alle persone per causare solo disagi e difficoltà ma, al contrario, un beneficio e una fonte di benessere!

Molte altre traduzioni lo confermano: “Il Sabato è stato fatto per il bene dell’uomo”, dice la Good News Bible. “Il Sabato è stato fatto per il beneficio dell’uomo”, si legge nella New English Bible. Il Nuovo Testamento di

Williams dice: “Il Sabato è stato fatto per servire l’uomo”. E la New Living Translation recita: “Il Sabato è stato fatto per giovare all’uomo”.

Perché? “affinché tu viva e ti moltiplichi; e l’Eterno, il tuo DIO, ti benedirà nel paese che stai per andare ad occupare.” (Deuteronomio 30:16).

Mosè, dopo aver guidato Israele per 40 anni attraverso il deserto, riassunse le esperienze degli israeliti poco prima del loro ingresso nella Terra Promessa. Egli comprese quanto fosse meravigliosa la legge che avevano ricevuto da Dio e quanto fosse unica. “Vi ho insegnato statuti e decreti, come il Signore, mio Dio, mi ha ordinato...” “, disse loro. Li osserverete dunque e li metterete in pratica; poiché questa

sarà la vostra sapienza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutti questi statuti, diranno: “Questa grande nazione è un popolo saggio e intelligente!”... E quale grande nazione ha statuti e decreti giusti come tutta



*Questo giorno era diverso dagli altri giorni della settimana della creazione. Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò. La parola santificare significa mettere a parte. Dio separò specificamente il settimo giorno, rendendolo santo.*

questa legge che oggi vi metto davanti?” (Deuteronomio 4, 5-8).

### Una benedizione per tutti coloro che scelgono di obbedire

Dio intendeva chiaramente che il Sabato fosse una benedizione per coloro che ne avrebbero fatto un uso conforme alle Sue intenzioni. Le istruzioni che Dio ha dato riguardo al giorno del Sabato sono brevi, ma danno un’idea preziosa del suo intento. Vediamo alcune di queste istruzioni.

“Ricordati del giorno di Sabato per santificarlo. Lavorerai sei giorni e in essi farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è Sabato, sacro all’Eterno, il tuo DIO; non farai in esso alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né il forestiero che è dentro alle tue porte; poiché in sei giorni l’Eterno fece i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e il settimo giorno si riposò; perciò l’Eterno ha benedetto il giorno di Sabato e l’ha santificato.” (Esodo 20:8-11).

In occasione del Sabato, vediamo che tutti i membri di una famiglia dovevano riposare dal lavoro, anche i servi, gli ospiti e gli animali. Tutti dovevano

## Qual è il vero giorno del Sabato?

Poiché la maggior parte delle chiese osserva la domenica come giorno di riposo e di culto, molti pensano che la domenica sia il Sabato.

Il quarto Comandamento afferma: "Ricordati del giorno di sabato per santificarlo. Lavorerai sei giorni e in essi farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è Sabato, sacro all'Eterno, il tuo DIO; non farai in esso alcun lavoro..." (Esodo 20:8-10, corsivo dell'autore).

Dio comandò che il settimo giorno fosse osservato come Sabato. Un'occhiata a quasi tutti i dizionari, le enciclopedie o i calendari mostra che il sabato è il settimo giorno della settimana, mentre la domenica è il primo giorno della settimana. Secondo il calendario di Dio, il settimo giorno è - ed è sempre stato - il giorno del Sabato. Sebbene l'uomo abbia modificato i calendari nel corso dei secoli, il ciclo settimanale di sette giorni è rimasto intatto nel corso della storia. I giorni della settimana sono sempre rimasti nel loro giusto ordine, con la domenica come primo giorno della settimana e il sabato come settimo.

A questo proposito, il tempo non è andato perso, come alcuni sostengono. "Gli oracoli di Dio" - le Sue parole e istruzioni divine - sono stati affidati al popolo ebraico (Romani 3:1-2), che ha conservato la conoscenza del Sabato del settimo giorno in modo fedele da molto prima del tempo di Cristo fino ad oggi. Gesù confermò ripetutamente che il giorno che gli ebrei osservavano come Sabato ai Suoi tempi era davvero il Sabato. E da allora il popolo ebraico, anche se disperso in molte nazioni e in diverse sette, ha conservato lo stesso giorno.

Inoltre, le principali Chiese cristiane, pur rifiutando il Sabato, ne confermano indirettamente il quando, mantenendo la loro antica tradizione di celebrare il culto la domenica, che riconoscono essere il primo giorno della settimana. Ovviamente questo rende il giorno precedente il settimo, il Sabato biblico (vedi anche "I nomi del sabato in molte lingue dimostrano qua-

le giorno è il vero Sabato" a pagina 13). **Nessuna autorizzazione biblica per cambiare il Sabato**

Come mai la domenica è diventata il giorno principale di riposo e di culto per queste chiese? Sebbene il concetto di riposo sia oggi in gran parte scomparso, la maggior parte delle denominazioni continua a tenere i propri servizi di culto la domenica. Potete cercare in tutta la Bibbia, ma non troverete alcuna autorità che vi autorizzi a modificare il giorno di culto.

Il cardinale James Gibbons, educatore cattolico e arcivescovo di Baltimora all'inizio del XX secolo, fu molto diretto su questo cambiamento: "Potete leggere la Bibbia dalla Genesi all'Apocalisse e non troverete una sola riga che autorizzi la santificazione della domenica. Le Scritture impongono l'osservanza religiosa del Sabato, un giorno che noi non santifichiamo mai. La Chiesa cattolica insegna correttamente che nostro Signore e i Suoi apostoli hanno inculcato alcuni importanti doveri religiosi che non sono stati registrati dagli scrittori ispirati... Dobbiamo quindi concludere che le Scritture da sole non possono essere una guida e una regola di fede sufficiente" (La fede dei nostri padri, 1917, p. 89).

Avete capito cosa ha detto? Ha ammesso che l'osservanza della domenica non è autorizzata in alcun passo della Bibbia e che il settimo giorno è l'unico giorno santificato dalle Scritture. La sua giustificazione per il cambiamento del giorno di riposo e di culto presuppone che esista un'autorità, oltre alla Bibbia, per definire le verità e le pratiche necessarie per la salvezza - in altre parole, implica che gli esseri umani possano cambiare i Comandamenti di Dio!

### Il passaggio alla domenica è avvenuto dopo la stesura del Nuovo Testamento

Il cambiamento dal sabato alla domenica non si trova nella Bibbia. Risale a molto tempo dopo la stesura del Nuovo Testamento. Come e quando è avvenuto il cambiamento?

Inizialmente il cristianesimo era considerato semplicemente una setta del giudaismo. Tuttavia, dopo le rivolte ebraiche in Giudea nel 67-70 e nel 132-135 d.C., le pratiche religiose ebraiche - molte delle quali continuarono nella Chiesa primitiva - vennero viste con ostilità in tutto l'Impero romano. Molti nella Chiesa cominciarono ad abbandonare queste pratiche, compresa l'osservanza del Sabato biblico e delle feste.

Non si trovano chiari riferimenti alla domenica come giorno di culto cristiano fino agli scritti di Barnaba e Giustino, rispettivamente intorno al 135 e al 150 d.C.. L'osservanza della domenica come giorno primario di culto sembra aver iniziato a consolidarsi durante il regno dell'imperatore Adriano (117-135 d.C.), che perseguitò duramente gli ebrei in tutto l'Impero romano. Adriano proibì specificamente le pratiche del giudaismo, compresa l'osservanza del Sabato.

Queste misure oppressive sembrano aver influenzato molti primi cristiani a Roma ad abbandonare il settimo giorno e a passare alla domenica, giorno in cui si onorava il dio sole presso i Romani e altri popoli del mondo antico. Quando la cristianità fu dichiarata religione ufficiale dell'Impero romano nel IV secolo, il processo si accelerò.

### Il pregiudizio antiebraico di Costantino

L'imperatore romano Costantino, pur essendo un adoratore del sole, fu il primo imperatore a professare la fede nel cristianesimo. Ma il "cristianesimo" approvato da Costantino era già notevolmente diverso da quello praticato da Gesù e dagli apostoli. L'imperatore accelerò il cambiamento grazie al suo odio per gli ebrei e per le pratiche religiose che considerava ebraiche.

Ad esempio, al Concilio di Nicea (325 d.C.), le autorità ecclesiastiche vietarono sostanzialmente l'osservanza della Pasqua biblica. Appoggiando questo cambiamento, Costantino annunciò: "Sembrava una cosa indegna che ... seguissimo la pratica dei Giudei, i quali si sono empivamente contaminati

mani con un enorme peccato e sono, quindi, meritatamente afflitti da cecità d'animo ...". Non abbiamo dunque nulla in comune con la detestabile folla ebraica" (Eusebio, Vita di Costantino 3, capitolo 18, citato in Padri niceni e postniceni, 1979, vol. 1, pp. 524-525).

Nel tentativo di unificare il suo impero, stabilì le prime leggi che rendevano la domenica il giorno ufficiale del riposo. La sua legge del 321 d.C., ad esempio, affermava che: "Nel venerabile giorno del Sole [la domenica] si riposino i magistrati e gli abitanti delle città e si chiudano tutte le botteghe".

Diversi decenni dopo, il Concilio di Laodicea decretò: "I cristiani non devono giudaizzare riposando il sabato, ma devono lavorare in quel giorno, onorando piuttosto il giorno del Signore [la domenica]; ... Ma se qualcuno si sarà giudaizzato, sia anatema da Cristo".

Nel giro di pochi secoli, l'osservanza del Sabato biblico fu resa clandestina all'interno dei confini dell'impero e la maggior parte di coloro che professavano il cristianesimo abbracciarono la domenica.

Anche se la Riforma protestante portò alcuni cambiamenti, l'osservanza della domenica continuò dalla Chiesa cattolica romana alle successive denominazioni protestanti. Ma mentre la Chiesa cattolica rivendicava l'autorità di stabilire i propri orari di culto, le chiese protestanti generalmente giustificavano l'osservanza della domenica con il fatto che il Sabato, il settimo giorno, era stato sostituito nel Nuovo Testamento dal culto della domenica in onore della risurrezione di Cristo (vedi "La domenica era il giorno di culto del Nuovo Testamento?" a partire da pagina 34).

Tuttavia, come confermato dal cardinale Gibbons, non esiste alcuna autorità biblica che giustifichi il cambiamento del giorno di riposo e di culto dal settimo giorno alla domenica. Come mostrato in questo opuscolo, Gesù Cristo, gli apostoli e i membri ebrei e gentili della Chiesa primitiva continuarono a osservare il Sabato nel settimo giorno, l'unico giorno autorizzato dalla Bibbia.

riposare ogni settimo giorno dal loro normale lavoro di routine. Tutti i membri della famiglia e della casa erano specificamente elencati, compresi i genitori, i figli, le figlie, i servi e gli ospiti. Se nessuno svolgeva un lavoro ordinario durante il Sabato, presumibilmente tutti trascorrevano gran parte della giornata con gli altri membri della famiglia o del nucleo familiare.

Il comando di osservare il Sabato in tutte le famiglie è rafforzato in Levitico 23, dove Dio elenca le solenni convocazioni che ha istituito - le Sue feste o giorni santi. Egli chiarisce anche che il Sabato è il Suo tempo consacrato, non quello di Mosè o di Israele: “L’Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: «Parla ai figli d’Israele e di’ loro: Ecco le feste dell’Eterno, che voi proclamerete come sante convocazioni. Le mie feste sono queste: Si lavorerà per sei giorni, ma il settimo giorno è un Sabato di riposo e di santa convocazione. Non farete in esso lavoro alcuno; è il Sabato consacrato



*Il Sabato ricordava settimanalmente le umili origini di Israele come schiavo in Egitto e il fatto che Dio, attraverso potenti miracoli, aveva liberato il suo popolo e lo aveva stabilito come nazione*

all’Eterno in tutti i luoghi dove abiterete.”. (versetti 1-3).

Il Sabato non era solo un rituale religioso per il tabernacolo; era un’osservanza per ogni singola casa della nazione.

### Un richiamo alla liberazione dalla schiavitù

Possiamo trovare maggiori dettagli sull’intento di Dio quando i Dieci Comandamenti vengono ribaditi in Deuteronomio 5:12-15: Osserva il giorno di Sabato per santificarlo, come l’Eterno, il tuo DIO, ti ha comandato. Lavorerai sei giorni e in essi farai ogni tuo lavoro, ma il settimo giorno è Sabato, sacro all’Eterno, il tuo DIO: non farai in esso alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia né il tuo servo né la tua serva né il tuo bue né il tuo asino né alcuna delle tue bestie né il forestiero che sta dentro le tue porte, affinché il tuo servo e la tua serva si riposino come te. E ricordati che sei stato schiavo nel paese d’Egitto e che l’Eterno, il tuo DIO, ti ha fatto uscire di là con mano potente e con braccio steso; perciò l’Eterno, il tuo DIO, ti ordina di osservare il giorno di Sabato.

A questo elenco di comandamenti, si aggiunge un altro aspetto dell’osser-

vanza del Sabato per il popolo di Dio: ricordare che era stato schiavo in Egitto e che “l’Eterno, il tuo Dio ti ha fatto uscire da lì con mano potente”.

Il Sabato ricordava settimanalmente le umili origini di Israele come schiavi in Egitto e che Dio, con potenti miracoli, aveva liberato il Suo popolo e ne aveva fatto una nazione. Ora che aveva dato loro il riposo dalla schiavitù, tutti nella nazione dovevano riposare e rinfrescarsi il Sabato, e i servi erano specificamente inclusi in questo comando. Poiché Dio aveva concesso il riposo agli israeliti, anche a loro fu ordinato di permettere ai loro servi di riposare, un’ulteriore promemoria della benedizione che il Sabato doveva essere per tutti.

Agli Israeliti fu detto specificamente di ricordare quegli eventi in relazione al Sabato. Dio, attraverso Mosè, ricordava spesso agli Israeliti quanta strada avevano fatto e come fosse intervenuto miracolosamente per loro in molte occasioni.

Allo stesso modo, per i cristiani di oggi, il Sabato è un’importante promemoria della loro liberazione. Grazie alla misericordia di Dio e al sacrificio di Gesù Cristo, i cristiani sono stati liberati dalla schiavitù spirituale del peccato

## I Nomi del Sabato in Molte Lingue Dimostrano quale Giorno È il Vero Sabato

Quale giorno della settimana è il sabato biblico? Molti sono confusi sulla questione, ma tale confusione non è necessaria. La risposta non è solo chiara grazie alla storia e alla Bibbia, ma è chiara anche dai nomi del settimo giorno della settimana, sabato, in molte lingue.

Ad esempio, la parola spagnola per indicare il settimo giorno della settimana, sabato, è sabado, la stessa parola per “Sabato”. Infatti, in più di 100 lingue antiche e moderne il settimo giorno della settimana veniva chiamato “Sabato” o un suo equivalente. Di seguito è riportato un elenco di nomi per il settimo giorno della

settimana, sabato, in 24 lingue in cui la radice della parola Sabbath è ancora facilmente riconoscibile.

Un uso così diffuso delle forme della parola Sabbath per il settimo giorno della settimana, sabato, è una prova evidente che chi parlava queste lingue capiva quale giorno è il sabato.

Allo stesso modo, il fatto che in nessuna lingua vediamo il “Sabato” collegato in modo simile alla domenica, il primo giorno della settimana, è un’ovvia conferma che questo giorno non è mai stato considerato il sabato biblico finché i successivi leader religiosi non tentarono di sostituire la domenica al vero Sabato.

|                   |                   |                    |                   |
|-------------------|-------------------|--------------------|-------------------|
| Arabic: Sabet     | Czech: Sobota     | Maltese: is-Sibt   | Slovak: Sobota    |
| Armenian: Shabat  | Georgian: Sabati  | Polish: Sobota     | Slovene: Sobota   |
| Bosnian: Subota   | Greek: Savvato    | Portuguese: Sábado | Somali: Sabti     |
| Bulgarian: Sabota | Indonesian: Sabtu | Romanian: Sambata  | Spanish: Sabado   |
| Corsican: Sàbatu  | Italian: Sabato   | Russian: Subbota   | Sudanese: Saptu   |
| Croatian: Subota  | Latin: Sabbatum   | Serbian: Subota    | Ukrainian: Subota |

e della morte e sono ora liberi di servire Dio (Romani 6:16-23; 2 Pietro 2:19)

Dio ha ripetutamente avvertito il suo popolo di non dimenticare mai ciò che ha fatto per loro: “Solo bada bene a te stesso ... per non dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto, e perché non si allontanino dal tuo cuore per tutti i giorni della tua vita. Ma insegnali ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli” (Deuteronomio 4:9). “guardati dal dimenticare l’Eterno che ti ha fatto uscire dal paese d’Egitto, dalla casa di schiavitù.” (Deuteronomio 6:12). “[Attenti] che il tuo cuore si innalzi e tu dimentichi l’Eterno, il tuo DIO, che ti ha fatto uscire dal paese d’Egitto, dalla casa di schiavitù” (Deuteronomio 8:14).



### Un tempo per l’istruzione, l’insegnamento e la gioia religiosa

Si noti che Dio ha anche ordinato agli israeliti di insegnare ai propri figli le Sue leggi e le Sue vie. Subito dopo aver ripetuto i Dieci Comandamenti in Deuteronomio 5, Dio istruì gli israeliti: “E queste parole che oggi ti comando rimarranno nel tuo cuore; le inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai quando sei seduto in casa tua, quando cammini per strada, quando sei coricato e quando ti

*Il sabato doveva essere un momento di istruzione religiosa, per insegnare e apprendere gli atti e le leggi meravigliose di Dio.*

alzi.” (Deuteronomio 6:6-7).

Il Sabato, quindi, doveva essere un momento di istruzione religiosa, di insegnamento e di apprendimento delle meravigliose azioni e leggi di Dio. Il lavoro era proibito e i grandi miracoli di Dio dovevano essere ricordati in questo giorno. Come riassume lo *Smith’s Bible Dictionary*, “lo spirito del Sabato era quindi di gioia, ristoro e misericordia, derivante dal ricordo della bontà di Dio come Creatore e come Liberatore dalla schiavitù...”. In questo giorno il popolo era solito ... impartire ai propri figli quell’istruzione sulle verità richiamate alla memoria da questo giorno che è così ripetutamente raccomandato come dovere dei genitori; era “il Sabato di Yahweh” non solo nel santuario, ma “in tutte le loro abitazioni” (1884, “Sabbath”).

Osservato in questo modo, il Sabato sarebbe davvero la benedizione e la delizia voluta da Dio, un giorno di riposo e di ristoro con il proprio Creatore - imparando, contemplando e praticando le Sue leggi e le Sue vie.

# Gesù Cristo e il Sabato

*“Poi disse loro: «Il Sabato è fatto per l’uomo e non l’uomo per il Sabato. Perciò il Figlio dell’uomo è Signore anche del Sabato»” (Marco 2:27-28).*

Qual era il punto di vista di Gesù sul Sabato? Ci sono pareri discordi a riguardo. Molte persone sono influenzate dalla cultura che è stata trasmessa loro sin da bambini. Alcuni credono che Gesù sia venuto per abolire la legge e che quindi abbia ignorato o deliberatamente infranto il Comandamento del Sabato.

In realtà, il Sabato è menzionato quasi cinquanta volte nei quattro Vangeli (più dei primi cinque libri della Bibbia messi insieme!); quindi abbiamo un’ampia documentazione storica sul punto di vista di Gesù riguardo al Sabato. Per comprendere i racconti evangelici, tuttavia, dobbiamo comprendere come l’osservanza del Sabato fosse cambiata - o, più propriamente, *fosse stata cambiata* - da quando Dio la istituì fino alla sua successiva inclusione nei Dieci Comandamenti.

## Il Sabato nella storia

L’osservanza del Sabato, nei secoli che precedettero il tempo di Cristo, subì importanti trasformazioni.

All’inizio di questo opuscolo abbiamo visto come Dio avesse avvertito Israele di non dimenticare le Sue potenti opere e le Sue leggi. La triste storia degli antichi Israeliti dimostra che Dio non fu ascoltato. Alla fine, l’intera nazione di Israele si dimenticò di Lui e ben presto si disgregò, dividendosi nei regni di Israele e Giuda. La popolazione cadde così ben presto nelle mani degli invasori assiri e babilonesi, fino alla deportazione avvenuta rispettivamente nell’ottavo e sesto secolo a.C..

Uno dei peccati più evidenti commessi dagli Israeliti, che portò alla loro cattività, fu la violazione del Sabato. Anche quando il regno di Giuda si stava disgregando a causa del comportamento peccaminoso dei suoi cittadini, Dio continuò pazientemente ad avvertirli attraverso il profeta Geremia di “non portare pesi in giorno di Sabato... né fare alcun lavoro, ma santificare il giorno di Sabato, come ho comandato ai vostri padri... Ma se non mi ascolterete per

santificare il giorno di Sabato... allora accenderò un fuoco... e divorerà i palazzi di Gerusalemme e non si spegnerà” (Geremia 17:21-22, 27).

Quando gran parte della popolazione del regno di Giuda era già in cattività a Babilonia, Dio disse degli Israeliti tramite il profeta Ezechiele: “Ho dato loro anche i miei Sabati, come segno tra loro e me, perché conoscano che Io sono il Signore che li santifica. Eppure... hanno profanato i Miei Sabati... Hanno disprezzato i Miei giudizi e non hanno camminato nei Miei statuti, ma hanno profanato i Miei Sabati” (Ezechiele 20:12-13, 16).

Dio disse inoltre del Suo popolo: “I suoi sacerdoti hanno violato la Mia legge e profanato le Mie cose sante; non hanno fatto distinzione tra il santo e l’empio, né hanno fatto conoscere la differenza tra l’impuro e il puro; hanno nascosto gli occhi dai Miei Sabati, così che Io sono profanato in mezzo a loro” (Ezechiele 22:26).

In seguito, parecchi secoli prima del tempo di Cristo, molti dei prigionieri ebrei poterono tornare da Babilonia alla loro terra d’origine. Essi sapevano, dai messaggi di Geremia ed Ezechiele, che la loro nazione era stata distrutta per aver infranto la legge di Dio. E sapevano anche che la violazione del Sabato era stato uno dei principali peccati commessi.

Così, una volta ristabiliti come nazione, decisero di non commettere mai più lo stesso errore. Nel corso dei secoli a seguire, le autorità religiose ebraiche elaborarono regolamenti meticolosi in cui descrissero esattamente ciò che era lecito o non lecito durante il Sabato. Si passò però all’estremo opposto: se prima lo si ignorava e violava il Sabato, ora l’osservanza era imposta in modo oppressivo e legalistico.

### Le autorità religiose aggiunsero regole onerose sul Sabato

Il *Zondervan Pictorial Bible Dictionary* descrive quanto estreme fossero le misure sabbatiche adottate al tempo di Cristo. Il codice religioso relativo al Sabato elencava “trentanove categorie principali di lavoro che non erano consentite: seminare, arare, mietere, raccogliere i covoni, trebbiare, spigolare, pulire, macinare, setacciare, impastare, cuocere...”. Ognuna di queste attività principali fu ulteriormente dettagliata, così che in realtà si stabilirono parecchie centinaia di cose che un ebreo coscienzioso e rispettoso della legge non avrebbe dovuto fare in giorno di Sabato.

“Per esempio, la proibizione di fare nodi era troppo generica, per cui si rese necessario specificare quali tipi di nodi fossero proibiti e quali no. Si stabilì quindi che fossero consentiti solo quelli che si potevano sciogliere con una sola mano...”. “Il divieto di scrivere fu ulteriormente definito come segue: Chi scrive due lettere con la mano destra o con la sinistra, sia di un solo tipo [di lettera] che di due tipi, ... è colpevole. Anche chi per dimenticanza scrive due

lettere è colpevole... È colpevole anche chi scrive su due pareti che formano un angolo, o sulle due tavole del proprio libro contabile, in modo che possano essere lette insieme” (1967, “Sabbath”, p. 736).

### Le autorità definirono in modo estremo cosa considerare come “lavoro”



La definizione che le autorità religiose diedero come “lavoro”, ovvero ciò che poteva violare il comando del Sabato, era molto diversa da qualsiasi definizione ordinaria potremmo dare noi oggi. Ad esempio, l’aratura era una categoria di lavoro proibita e pochi potrebbero contestare che essa sia un lavoro. Tuttavia, secondo l’opinione rabbinica del primo secolo, anche sputando sul terreno si contrav-

*Alla fine Israele dimenticò Dio e si disintegrò come nazione, dividendosi nei regni separati di Israele e Giuda prima di essere portato in cattività dagli invasori assiri e babilonesi nell’VIII e nel VI secolo a.C.*

veniva alla proibizione di arare. Lo sputo poteva disturbare il terreno e ciò era un tipo di aratura! Alle donne era vietato specchiarsi durante il Sabato, perché avrebbero potuto vedere un capello grigio e strapparli, ma anche questo era considerato lavoro.

Era proibito indossare scarpe chiodate di Sabato, perché, secondo le autorità, l’aggiunta dei chiodi significava portare un peso non necessario. Anche camminare sull’erba non era permesso, perché parte dell’erba poteva essere piegata e spezzata, il che era considerato trebbiatura, una delle categorie di lavoro non consentite.

I capi religiosi insegnavano che se una casa avesse preso fuoco durante il Sabato, i suoi abitanti non avrebbero dovuto salvare i propri vestiti portandoli fuori di casa, perché ciò avrebbe significato portare un peso. Potevano invece indossarli, tutti gli strati che riuscivano. Pertanto, era accettabile salvare i vestiti solo indossandoli.

Questo era esattamente il tipo di atmosfera religiosa, tesa ed ipercritica, presente al tempo di Gesù Cristo. Oggi, senza tener presente questo contesto, molte persone hanno maturato idee sbagliate su come Gesù considerasse il

Sabato.

Gli autori dei racconti evangelici riportano numerosi controversie tra Gesù e i capi religiosi del Suo tempo riguardo al Sabato. Le Sue guarigioni in quel giorno e i Suoi insegnamenti sulla sua osservanza suscitarono molte diatribe. Un breve riassunto degli episodi biblici che parlano delle Sue azioni e dei Suoi insegnamenti ci aiuterà a comprendere l'opinione di Cristo riguardo al Sabato.

Mentre esaminiamo questi racconti della Sua vita, teniamo sempre presente la loro cronologia. Gli studiosi della Bibbia sono generalmente concordi nel ritenere che i Vangeli di Matteo, Marco e Luca siano stati scritti nel primo secolo, intorno agli anni 50-70 A.C., circa 20-40 anni dopo che gli eventi raccontati si erano verificati. Giovanni, invece, secondo tradizione, scrisse il suo Vangelo verso la fine del primo secolo. Se Gesù avesse inteso cambiare, abolire o annullare il Sabato, ciò sarebbe stato evidente nei resoconti storici sulla Sua vita, redatti dagli scrittori evangelici. Ma, come vedremo, non ci sono prove a suffragio di tale ipotesi.

### **Gesù proclama di essere il Messia in giorno di Sabato**

La prima menzione del Sabato nella vita di Cristo è in Luca 4:16: “Così egli [Gesù] venne a Nazaret, dove era cresciuto. E come *era sua abitudine*, entrò nella sinagoga in giorno di Sabato e si alzò per leggere”

In questo primo episodio sul Sabato nei Vangeli, all'inizio del ministero di Cristo, scopriamo che era consuetudine di Gesù - un'attività che faceva normalmente tutte le settimane - andare “alla sinagoga in giorno di Sabato”. Non si trattava di un episodio isolato: in seguito infatti avrebbe continuato ad insegnare nella sinagoga sempre in giorno di Sabato (Marco 6:2; Luca 13:10).

Continua il racconto di Luca: “Gli fu consegnato il libro del profeta Isaia. E quando ebbe aperto il libro, trovò il luogo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è su di me, perché mi ha unto per predicare il Vangelo ai poveri; mi ha mandato a guarire il cuore spezzato, a proclamare la liberazione ai prigionieri e il recupero della vista ai ciechi, a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore”. Poi chiuse il libro... E cominciò a dire loro: “Oggi questa Scrittura si è adempiuta nei vostri orecchi” (Luca 4:17-21).

Gesù citò Isaia 61:1-2, che i presenti riconobbero come una profezia dell'era messianica. Dicendo: “Oggi questa Scrittura si è adempiuta nei vostri orecchi”, Gesù affermò di aver adempiuto questa profezia e quindi si proclamò il Messia atteso! Gesù continuò poi a paragonare il Suo ministero con quello dei profeti Elia ed Eliseo. I Suoi ascoltatori, comprendendo chiaramente cosa volesse dire, per questa affermazione che consideravano blasfema, cercarono prontamente di ucciderlo, ma Egli riuscì a fuggire (versetti 23-30).

Questa è la prima citazione del Sabato che Gesù fece durante il Suo ministero. In quel giorno Gesù di Nazareth proclamò per la prima volta di essere il Messia, il Cristo profetizzato, rivelando la Sua missione di Signore e Salvatore di tutta l'umanità. Questo era un evento storico centrale e molto importante. Nazareth era il luogo in cui Egli era cresciuto. Ora, in quel Sabato, la gente di Nazareth fu la prima a sentire, direttamente da Lui, che era giunto l'atteso Messia. Egli indicò la speranza del Suo futuro Regno: iniziò a predicare il Vangelo, o buona notizia, e gli effetti che ne sarebbero conseguiti in quel tempo ed in futuro.

### **Gesù guarisce e scaccia i demoni di Sabato**

Immediatamente dopo, Gesù iniziò servirsi del Sabato per proclamare l'avvento del Regno di Dio e per manifestare il Suo potere miracoloso come Messia. “Poi scese a Cafarnao, una città della Galilea, e insegnava loro di Sabato. Ed essi si stupivano del Suo insegnamento, perché la Sua Parola era autorevole” (Luca 4:31-32).

In seguito Gesù ordinò a un demone di uscire da un uomo, e quelli della sinagoga “erano tutti stupiti e parlavano tra loro, dicendo: “Che parola è questa! Egli infatti comanda con autorità e potenza agli spiriti immondi ed essi escono” (versetti 33-36).

Gesù si recò poi a casa di Pietro, dove guarì la suocera dalla febbre. Infine, mentre il Sabato volgeva al termine, “tutti quelli che avevano malati di varie malattie li portarono da Lui; ed Egli impose le mani su ciascuno di loro e li guarì. E da molti uscivano anche i demoni, gridando e dicendo: “Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio!”. Ed Egli, rimproverandoli, non permise loro di parlare, perché sapevano che era il Cristo” (versetti 38-41).

Come Salvatore, Gesù comprendeva lo scopo del Sabato. Sapeva che era proprio il momento giusto per portare il Suo messaggio di guarigione, speranza e redenzione all'umanità e per vivere quel messaggio attraverso le Sue azioni. Persino i demoni riconobbero che Egli era il Messia profetizzato, il Re ed il Liberatore promesso (Messia deriva dall'ebraico “masiah” e significa “Unto dell'Eterno” e “Cristo” è il suo termine equivalente, derivato dal greco “Christos” - Giovanni 1:41 ndr). Per mezzo del Sabato Gesù indicò alle persone di essere il Guaritore ed il Salvatore dell'umanità.

### **I farisei affrontano Gesù per le azioni commesse dai Suoi discepoli in giorno di Sabato**

Matteo 12:1-8, Marco 2:23-28 e Luca 6:1-5 sono passi interpretati spesso in modo errato. Molti li portano ad esempio per indicare che qui Gesù infranse

volutamente il Comandamento del Sabato. Vediamo dunque cosa accadde realmente. Il racconto di Marco afferma che: “Or avvenne che in giorno di Sabato Egli passava per i campi, e i Suoi discepoli, strada facendo, si misero a svellere delle spighe. E i farisei gli dissero: «Guarda, perché fanno ciò che non è lecito in giorno di Sabato?»”. (Marco 2:23-24).

Al tempo di Cristo, i farisei erano una branca estremamente rigida del giudaismo che esercitava una forte autorità religiosa. Come abbiamo visto in precedenza, nella loro interpretazione di ciò che era permesso fare o non fare in giorno di Sabato erano decisamente estremisti. La domanda rivolta a Gesù intendeva accusare i discepoli di essere operosamente al lavoro per raccogliere grano in giorno di Sabato, in aperta violazione del comandamento che lo vietava. Il racconto di



*I farisei consideravano le azioni dei discepoli tra le 39 categorie di lavoro proibite in quel giorno. Anche se queste azioni non violavano il comandamento di Dio sul Sabato, infrangevano comunque le regole umane dei farisei..*

Luca chiarisce meglio le azioni dei discepoli: Mentre “andavano per i campi di grano”, “coglievano i chicchi di grano e li mangiavano, strofinandoli tra le mani” (Luca 6:1). Lo facevano dunque perché avevano fame (Matteo 12:1), non perché stessero mietendo tutto il raccolto nel campo.

### **I discepoli di Cristo non violarono il comandamento del Sabato**

Le loro azioni erano perfettamente accettabili secondo le leggi che Dio aveva dato alla nazione di Israele. Infatti, Dio consentiva di raccogliere qualche manciata di grano dal campo di un'altra persona, e questo è proprio quello che stavano facendo i discepoli (Deuteronomio 23:25). Dio aveva persino detto al Suo popolo di lasciare una parte del grano del proprio campo non mietuta per essere a disposizione dei poveri o dei viaggiatori di passaggio, perché se ne potessero saziare (Levitico 19:9-10; 23:22).

I discepoli stavano attraversando un campo e, mentre camminavano, racco-

iStockphoto

gliavano i chicchi di grano e li sfregavano tra le mani per rimuovere la pula e poi li mangiavano. Non richiedendo quasi alcuno sforzo, ciò non poteva essere considerato un lavoro. Tuttavia, i farisei, che erano fra i più severi riguardo alle regole sul Sabato, considerarono le azioni dei discepoli come “mietitura” e “trebbiatura”, ovvero una tra le trentanove categorie di lavoro proibite in quel giorno. Diremo quindi che, sebbene queste azioni non violassero il comandamento del Sabato di Dio, esse violavano le regole *umane* create dai farisei. I farisei considerarono il comportamento dei discepoli come “non lecito in giorno di Sabato” e per questo li accusarono.

### **La legge di Dio permette la misericordia in giorno di Sabato**

Gesù fece notare che al re Davide ed ai suoi seguaci affamati, quando fuggivano dagli eserciti del re Saul, fu dato del pane che normalmente era cibo destinato ad essere mangiato solo dai sacerdoti. Eppure, essi erano senza colpa agli occhi di Dio (Marco 2:25-26). Gesù sottolineò che anche i sacerdoti che servivano nel tempio di Dio lavoravano di Sabato, celebrando servizi di culto e compiendo sacrifici, ma Dio li riteneva comunque irreprensibili (Matteo 12:5).

In entrambi gli esempi, lo spirito e l'intento della legge non furono infranti, ed entrambi i casi erano specificamente permessi da Dio per un bene superiore, come spiegò Gesù. Egli sottolineò che la legge di Dio permetteva la misericordia e che i farisei si sbagliavano completamente nell'elevare i propri severi regolamenti, concepiti umanamente, al di sopra di ogni altra cosa, misericordia compresa.

Disse che, con la loro visione distorta, i farisei avevano in realtà capovolto le cose. “Il Sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il Sabato”, rispose. A causa della loro visione ristretta e legalista del Sabato, il settimo giorno della settimana era diventato una difficoltà, appesantita da centinaia di norme e regolamenti.

Gesù, invece, indicò il vero scopo di questo giorno, come fu inteso fin dall'inizio: Dio ha creato il Sabato per essere una benedizione, un momento di autentico riposo dalle normali fatiche, e non un fardello ingestibile e restrittivo. Era un tempo da godere, non da sopportare. Inoltre, rivelò che il Sabato fu creato per tutta l'umanità, non solo per la nazione di Israele.

L'insegnamento di Gesù in questi versetti è riassunto così da The Anchor Bible Dictionary: “A volte Gesù viene interpretato come se avesse abrogato o sospeso il comandamento del Sabato sulla base delle controversie suscitate dalle guarigioni e da altri atti avvenuti durante il Sabato. Un'attenta analisi dei rispettivi passaggi non sembra però dare credito a questa interpretazione.

L'azione di cogliere le spighe di Sabato da parte dei discepoli è particolarmente importante nella questione. Gesù fa una dichiarazione fondamentale. ...: "Il Sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il Sabato" (Marco 2:27). L'atto dei discepoli di cogliere il grano violava l'*halakhah* rabbinica [modo di camminare, tratto dalla tradizione resa legge] della casistica minuta [ragionamento basato sui casi] in cui era proibito mietere, trebbiare, vagliare e maci-

## Cosa significa esattamente legalismo?

In questo capitolo si fa riferimento all'ap-proccio legalista delle autorità religiose che accusavano Gesù Cristo di aver infranto il Sabato. Ma cosa significa il termine "legalismo"? Secondo la definizione del dizionario, il legalismo è "una conformità rigida, letterale o eccessiva alla legge o a un codice religioso o morale".

Un significato popolare attribuito a questa parola oggi è che qualsiasi forma di osservanza della legge biblica è legalismo e quindi da evitare. Il termine è usato in senso peggiorativo, soprattutto contro pratiche come l'osservanza del sabato o l'adesione ad altre leggi dell'Antico Testamento.

Tuttavia, questo uso del termine non è corretto. Non è legalistico obbedire correttamente alle leggi di Dio. Essere legalisti significa fare un uso improprio delle leggi di Dio in un modo che non è mai stato previsto.

### Le interpretazioni dei farisei hanno minato la legge di Dio

I farisei, un ramo eccessivamente rigido del giudaismo le cui interpretazioni religiose dominavano il pensiero popolare al tempo di Cristo, ne furono un esempio. Essi aggiunsero alle leggi di Dio molte regole e regolamenti da loro ideati, con l'effetto di travisarle e applicarle in modo errato.

Le loro interpretazioni aggiunte delle leggi di Dio ne distorsero talmente lo scopo originale da renderle inefficaci (Matteo 15:6), annullandole. Seguendo le interpretazioni e gli editti dei farisei, il popolo non seguiva più la legge di Dio (Giovanni 7:19).

Questa visione errata della legge di Dio portò molti a rifiutare Gesù Cristo come Messia promesso, anche se quella stessa legge aveva profetizzato di Lui (Giovanni 5:39-40; Luca 24:44).

Per questo motivo Cristo condannò con tanta forza la mancanza di comprensione e l'ipocrisia dei leader religiosi del suo tempo. Egli insegnò a ritornare all'insegnamento e alla pratica corretta delle leggi di Dio secondo il loro intento e scopo originale e ribadì di essere il Messia promesso.

### Paolo condannò la perversione della legge

Anche l'apostolo Paolo scrisse ampiamente contro coloro che avrebbero pervertito l'uso appropriato della legge di Dio. Ciò è particolarmente evidente nel libro dei Galati. Ciò che Paolo affronta non è la corretta osservanza della legge di Dio, che egli stesso altrove sostiene (Romani 3:31; 7:12, 14, 22, 25), ma la pretesa che la giustificazione (il perdono e il ripristino di un peccatore in uno stato di giustizia) possa essere ottenuta attraverso la circoncisione e la stretta osservanza della legge.

Alcuni falsi insegnanti (Galati 2:4; 5:10, 12; 6:12-13) hanno sovvertito le chiese galatiane insistendo erroneamente sul fatto che la circoncisione e l'osservanza della legge fossero requisiti sufficienti per la giustificazione e la salvezza, a prescindere dalla fede in Gesù Cristo.

Paolo condannò questo insegnamento errato, osservando che l'obbedienza alla legge non aveva mai reso possibile la vita eterna (Galati

nare di Sabato... Gesù riforma il Sabato e lo riporta al giusto posto, così come era stato concepito alla creazione, dove il Sabato fu fatto per tutta l'umanità e non specificamente per Israele, come sostiene il giudaismo normativo... Era volontà di Dio, al momento della creazione, che il Sabato avesse lo scopo di servire l'umanità per dare riposo e [per] portare benedizione" (1992, Vol. 5, "Sabbath", p. 855).

3:21). Ha chiarito che la giustificazione - essere resi giusti agli occhi di Dio e quindi avere accesso alla vita eterna - è disponibile solo attraverso Gesù Cristo (Galati 2:16; 3:1-3, 10-11, 22; 5:1-4).

Paolo ha spiegato che il perdono del peccato richiede un sacrificio, e che anche la più rigorosa osservanza della legge non può eliminare la necessità di tale sacrificio.

Tuttavia, la legge di Dio rimane il giusto standard in base al quale tutti gli uomini saranno giudicati (Giacomo 2:8, 12). La legge non è annullata o abolita dalla fede in Cristo (Romani 3:31), come molti credono erroneamente. Al contrario, secondo Paolo, il giusto uso della legge è stabilito dalla fede.

Quando Salomone concludeva che l'intero dovere dell'uomo è "temere Dio e osservare i suoi comandamenti" (Ecclesiaste 12:13), esprimeva il proposito duraturo di Dio per tutta l'umanità. L'apostolo Giovanni era d'accordo quando concludeva che se amiamo Dio, osserveremo i suoi comandamenti (1 Giovanni 5:3).

Gesù raccomandò alla donna colta in adulterio di "non peccare più" (Giovanni 8:11) - in altre parole, di osservare la legge di Dio! Al giovane ricco, che era venuto a chiedergli in che modo potesse ottenere la vita eterna, disse: "Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti" (Matteo 19:17).

### Esempi biblici di legalismo

Allora, cosa ci dice la Bibbia sul legalismo? Sostituire alle leggi di Dio qualsiasi legge escogitata dall'uomo, come facevano i farisei, è legalismo.

Basarsi sull'osservanza di una legge qualsia-

si, nella convinzione che essa renda giusti agli occhi di Dio, invece che sulla fede in Cristo, è legalismo.

Se ci si concentra solo sull'obbedienza alla legge, a prescindere dalla motivazione di piacere a Dio, amare Dio e amare il prossimo, si distorce lo scopo della legge (Matteo 22:36-40; Romani 13:10) ed è legalismo.

Se crediamo che l'osservanza della legge di Dio possa farci guadagnare la salvezza come ricompensa meritata, siamo colpevoli di legalismo.

L'obbedienza tecnica, o l'obbedienza pedissequa alla legge, mentre si cercano modi per aggirare lo scopo e l'intento di fondo della legge, è legalismo.

### L'obbedienza corretta alla legge di Dio non è legalismo.

Ma Gesù Cristo e il resto della Bibbia chiariscono perfettamente una cosa: la corretta obbedienza alla legge di Dio non è legalismo.

Dopo la conversione, al cristiano viene data una comprensione molto più completa dello scopo e dell'intento della legge di Dio. Comprende l'importanza della fede nella persona e nel sacrificio di Gesù Cristo. Gli viene data una maggiore comprensione del motivo per cui deve essere obbediente. Ma gli resta da obbedire, con l'aiuto di Dio. Questo non è legalismo.

Obbedire con un atteggiamento consono ai comandi biblici di Dio, come il suo comando di ricordare il sabato e di mantenerlo santo, non è legalismo. Non permettete a nessuno di ingannarvi con questa falsa idea, che è essa stessa una contraddizione del comando di Gesù Cristo (Matteo 5:19).

In questo esempio, vediamo che Gesù Cristo comprendeva e spiegava il vero intento del Sabato: essere un giorno di riposo dalle normali fatiche, *una benedizione e un beneficio per tutta l'umanità*.

### Un'altra guarigione di Sabato

Subito dopo la disputa con i farisei sul fatto che i discepoli avessero colto il grano in giorno di Sabato, i racconti evangelici riportano un altro episodio riguardo a ciò che si poteva fare in giorno di Sabato (Matteo 12:9-14; Marco 3:1-6; Luca 6:6-11). Le norme intolleranti dei farisei vietavano di prestare soccorso a un malato in giorno di Sabato, a meno che non fosse in pericolo di vita!

Nella sinagoga, di Sabato, Gesù incontrò un uomo con una mano appassita e raggrinzita: un grave handicap, ma non pericoloso per la vita. "Alzati in piedi davanti a tutti", disse Gesù all'uomo (Marco 3:3). Adirato e addolorato dal fatto che le loro menti insensibili e indurite fossero incapaci di cogliere l'intento più importante della legge di Dio, Gesù chiese a coloro che stavano guardando: "Che cosa è lecito fare in giorno di Sabato: fare il bene o fare il male, salvare una vita o uccidere?"

Non potendo o non volendo rispondere, rimasero tutti in silenzio. Ma, davanti a tutta la sinagoga, Gesù guarì la mano dell'uomo, "risanandola completamente". Lungi dal rallegrarsi per la benedizione data all'uomo, i farisei "uscirono e cominciarono a tramare con gli erodiani su come uccidere Gesù" (versetti 4-6, NIV).

Invece di imparare una lezione spirituale vitale sull'intento e sullo scopo del Sabato e del ministero di Gesù Cristo, i farisei si infuriarono perché Gesù aveva ignorato le loro rigide direttive. Invece di considerare il messaggio di misericordia e compassione nell'applicazione della legge di Dio, cospirarono per uccidere il Messaggero.

Lungi dall'annullare il Sabato, Gesù dimostrò che esso è un momento appropriato per dare aiuto e conforto a chi è nel bisogno. Il comando del Sabato non istruiva le persone su ciò che *dovevano* fare in quel giorno, ma solo su ciò che *non dovevano* fare. Gesù ha chiarito cosa fosse gradito a Dio, dichiarò: "È lecito [secondo la legge di Dio] fare del bene in giorno di Sabato" (Matteo 12:12).

Il legalismo dei farisei era andato ben oltre il Comandamento di Dio di non lavorare e aveva creato una miriade di regole che limitavano persino le attività umane più elementari, cosa che Dio non aveva mai inteso. Tuttavia, anche i regolamenti dei farisei cedettero alle emergenze, come quella di tirar fuori una pecora da un fosso in giorno di Sabato (versetto 11). Ancora una volta, Gesù insegnò che si poteva e si doveva fare del bene in quel giorno.

Alcuni che si oppongono all'osservanza del Sabato considerano l'affermazione di Cristo secondo cui "è lecito fare del bene di Sabato" come la fine di qualsiasi distinzione per un giorno specifico per il riposo o per altri scopi religiosi. Tuttavia, dire che Gesù annullò l'unicità del Sabato insegnando che è lecito fare del bene in esso, presuppone che in origine *non fosse lecito* fare del bene in quel giorno. È evidente che non sia così. Come rimproverò spesso coloro che lo criticavano, fare del bene era specificamente permesso di Sabato, perché così era sempre stato (Matteo 12:12; Marco 3:4; Luca 6:9). Il Sabato è un giorno dato da Dio per il riposo e l'osservanza religiosa, ma questo non preclude la possibilità di fare del bene, anzi!

Le guarigioni compiute da Gesù durante il Sabato prefigurano anche qualcosa di molto più grande: *le guarigioni miracolose che avverranno nell'era messianica, quando Egli regnerà sul*



*L'esempio di Gesù ci ricorda che il Sabato è un momento opportuno per visitare i malati e gli anziani, aiutandoli a celebrare la giornata come tempo di libertà.*

*mondo intero.* Isaia profetizzò questo tempo: "Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiederanno le orecchie dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo e la lingua muta griderà di gioia" (Isaia 35:5-6, NIV)

Le azioni del Salvatore in giorno di Sabato ricordano l'arrivo del tempo della pace, della restaurazione e della guarigione per tutta l'umanità.

### Gesù guarisce una donna storpiata in giorno di Sabato

Luca 13:10-17 riporta un ulteriore episodio di guarigione nella sinagoga, da parte di Gesù, in giorno di Sabato. In questo caso "una donna che aveva uno spirito di infermità da diciotto anni, era piegata e non poteva in alcun modo alzarsi" (versetto 11). Chiamandola a sé, impose le mani su di lei, "e subito la donna si raddrizzò e glorificò Dio" (versetti 12-13).

La folla, sapendo che Gesù aveva appena violato la stretta e restrittiva proibizione di prestare soccorso ad un malato, a meno che non fosse in pericolo di vita, aspettava di vedere cosa sarebbe successo in seguito. E non dovette aspettare a lungo. "Il capo della sinagoga rispose con indignazione, perché Gesù aveva guarito di Sabato; e disse alla folla: «Ci sono sei giorni in cui gli

uomini devono lavorare; venite dunque a farvi guarire in questi giorni e non di Sabato» (versetto 14).

Gesù non accettò questo atteggiamento. “Ipocrita!” Rispose. “Ognuno di voi, di Sabato, non scioglie forse il suo bue o il suo asino dalla stalla e lo conduce ad abbeverarsi? Così questa donna, figlia di Abramo, che Satana ha legato - pensate un po’ - per diciotto anni, non dovrebbe essere sciolta da questo vincolo di Sabato?”. La sua risposta colpì la folla: “E quando disse queste cose, tutti i Suoi avversari furono messi a tacere; e tutta la folla si rallegrò per tutte le cose gloriose che erano state da Lui fatte” (versetti 15-17).

Gesù sottolineò qui che il Sabato rappresenta *un momento di liberazione*, di scioglimento dalla schiavitù, come abbiamo visto in Deuteronomio 5:12-15, e quindi ci aiuta a comprendere ulteriormente l’intento di Dio riguardo all’osservanza del Sabato. Anche le rigide norme dei farisei consentivano di nutrire e abbeverare gli animali in quel giorno. Se la cura dei bisogni vitali degli animali non infrange il Quarto Comandamento, allora quanto più era appropriato guarire qualcuno in giorno di Sabato!

L’esempio di Gesù ci ricorda che è un momento appropriato per visitare i malati e gli anziani, aiutandoli a celebrare il giorno Santo come momento di libertà. E come aveva proclamato in precedenza, Egli era venuto a “proclamare la libertà ai prigionieri [e] a rimettere in libertà gli oppressi” (Luca 4:18) - riferendosi alla gloriosa libertà e alla liberazione dalla schiavitù spirituale che sarà un segno distintivo della Sua venuta come Messia.

### Gesù guarisce un uomo di Sabato

Una successiva citazione del Sabato durante il ministero di Cristo si trova in Luca 14:1-6. L’episodio ha luogo questa volta nella casa di un importante fariseo, in cui Gesù si era recato per condividere un pasto in giorno di Sabato.

Durante quella giornata, un uomo che aveva un problema di salute cronico si presentò al Suo cospetto. Gesù chiese agli esperti legali ebrei ed ai farisei: “È lecito guarire di Sabato?”. Nessuno degli astanti rispose. Gesù guarì quindi l’uomo, che subito andò via perché l’aria del raduno si stava facendo tesa (versetti 2-4).

“Chi di voi, avendo un asino o un bue caduto in una fossa, non lo tirerà subito fuori in giorno di Sabato?”. Chiese Gesù. Anche in questo caso, non ebbero nulla da dire (versetti 5-6). Domande come queste erano state dibattute per anni tra gli insegnanti religiosi ebrei, e anche loro riconoscevano che il comando di riposare non includeva l’ignorare le situazioni di emergenza in cui erano in gioco la vita e l’integrità fisica.

L’insegnamento di Gesù indicava che quando si presentava l’opportunità di alleviare la sofferenza, bisognava agire. Anche qui, l’insegnamento era che il

Comandamento del Sabato di Dio non fosse mai stato inteso come il divieto di fare del bene in quel giorno. Gesù conosceva bene il cuore e l’essenza della legge di Dio: “Amerai il tuo prossimo come te stesso” (Levitico 19:18). Sia Giacomo che Paolo compresero che l’amore era il fine ed il compimento della legge di Dio (Giacomo 2:8; Galati 5:14).

L’esempio di Gesù ci mostra che *ogni giorno deve essere vissuto nello spirito e nello scopo della legge di Dio, che è l’amore*.

### Gesù guarisce un invalido in giorno di Sabato

Giovanni 5:1-18 riporta una guarigione non menzionata negli altri Vangeli, aggiungendo così un’altra dimensione alle attività di Cristo durante il Sabato. In questo caso, Gesù guarisce un uomo invalido da 38 anni. “Alzati! Prendi la tua stuoia e cammina”, gli disse Gesù (versetto 8, NIV).

L’uomo fu immediatamente guarito, prese la stuoia su cui si era sdraiato e si incamminò, per essere poi affrontato da altri ebrei per aver portato con sé la sua stuoia. “È Sabato; la legge ti proibisce di portare la tua stuoia”, lo ammonirono (versetto 10). “L’uomo che mi ha guarito mi ha detto: «Prendi la tua stuoia e cammina»”, rispose”.

Dopo aver appurato che era stato Gesù a compiere la guarigione e a dire quell’uomo di portare la sua stuoia, “perseguitarono Gesù e cercarono di ucciderlo, perché aveva fatto queste cose di Sabato” (versetto 16). La loro visione del Sabato era così distorta che si concentravano più sulle loro regole meschine, su ciò che non si poteva portare di Sabato, che sulla meravigliosa guarigione di un uomo che soffriva da 38 anni!

La risposta di Gesù alla loro accusa di aver infranto il Sabato fece arrabbiare ancora di più i suoi accusatori. “Il Padre mio opera fino ad ora ed anche io opero”, disse. “Perciò i Giudei cercavano ancora di più di ucciderlo, perché non solo aveva violato il Sabato, ma aveva anche detto che Dio era suo Padre, facendosi uguale a Dio” (versetti 17-18).

Naturalmente, ciò che Egli infranse non fu il Comandamento di Dio per il Sabato, ma le norme restrittive dei farisei su ciò che essi ritenevano fosse permesso in giorno di Sabato. Gesù non avrebbe mai infranto il Sabato, giacché poco prima aveva pronunciato una maledizione su chiunque “trasgredisca uno dei minimi comandamenti ed insegni così agli uomini” (Matteo 5:19).

Ma cosa intendeva Cristo quando disse: “Il Padre mio opera fino ad ora ed anche io opero”? Il commentario *“Life Application Bible”*, riguardo a questo versetto, dice: “Se Dio interrompesse ogni tipo di lavoro il Sabato, la natura cadrebbe nel caos e il peccato invaderebbe il mondo. Genesi 2:2 dice che Dio si riposò il settimo giorno, ma questo non può significare che abbia smesso di fare il bene. Gesù voleva insegnare che quando si presenta l’opportunità di

fare del bene, non bisogna ignorarla, nemmeno di Sabato”

Dio ha creato il Sabato come giorno di riposo per gli uomini, non per sé stesso. Si è riposato dal suo lavoro di formazione del mondo il settimo giorno per mostrarci che anche noi dovremmo riposare dal nostro lavoro abituale. Ma l'attività di Dio continua sempre. Notte e giorno, sette giorni su sette, Egli lavora per salvare gli uomini e condurli nel Suo Regno. Per aiutarli a crescere spiritualmente in special modo durante i Sabati. Per costruire una relazione stretta e personale con il Suo popolo.

Secondo i racconti del Vangelo, Gesù ha guarito più persone di Sabato che in qualsiasi altro giorno. Era un momento in cui insegnava e predicava. Stava peccando? No. Le Sue attività facevano parte dell'opera di Dio per aiutare le persone a comprendere ed infine ad entrare nel Regno di Dio e quindi erano perfettamente in armonia con la volontà di Dio stesso.

### Circoncisione e Sabato

In Giovanni 7:24 Gesù spiegò ciò che avrebbe dovuto essere ovvio per coloro che lo criticavano per aver guarito “nel giorno in cui era proibito farlo”: “Non giudicate secondo l'apparenza, ma giudicate con retto giudizio”. La visione ristretta e intollerante dei farisei si concentrava più sull'aspetto esteriore che su qualsiasi altra cosa. Gesù rimproverò i farisei per la loro enfasi sulle cose fisiche, trascurando questioni più importanti come la giustizia, la misericordia e la fede (Matteo 23:23).

Per illustrare gli estremi a cui essi portavano le loro opinioni, Gesù, nei versetti precedenti, usò l'esempio della circoncisione. Egli fece notare che la circoncisione, segno dell'alleanza tra Dio e la nazione di Israele, poteva essere eseguita il Sabato senza infrangerlo. E se questa modifica di una delle 248 parti (secondo i calcoli ebraici) del corpo era permessa, Egli argomentò: “Perché vi arrabbiate con me che guarisco l'intero uomo di Sabato?”. (Giovanni 7:22-23, NIV).

L'incoerenza del permettere il rituale della circoncisione ma di vietare la misericordia a coloro che avevano bisogno di guarigione, consisteva nel non rispettare l'intento della legge di Dio. È in questo contesto che Gesù avvertì i suoi detrattori nel versetto 24, che la NIV rende come: “Smettete di giudicare in base alle apparenze e giudicate bene”

Secondo Gesù, anziché sostenere la legge di Dio con l'aggiunta di norme e regolamenti, la loro visione distorta dei Comandamenti di Dio li portava a infrangere la legge (Matteo 23:3, 28; Marco 7:6-9). “Nessuno di voi osserva la legge”, disse loro (Giovanni 7:19), rimproverandoli per la loro interpretazione distorta della legge di Dio. Non stavano osservando la legge in modo corretto, e Gesù ne ristabilì la corretta comprensione ed applicazione.

### Gesù guarisce un cieco di Sabato

Gesù utilizzò l'episodio della guarigione di un cieco di Sabato, in Giovanni 9:1-34, per proclamare due volte la Sua messianicità. Parlando ai Suoi discepoli, disse: “Io devo compiere le opere di Colui che mi ha mandato finché è giorno...”. Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo” (versetti 4-5). Poi guarì l'uomo dalla cecità.

I farisei raggiunsero l'uomo appena guarito e lo interrogarono mettendolo in soggezione: “Quest'uomo [Gesù] non è da Dio, perché non osserva il Sabato”, sostenevano (versetto 16). L'uomo rispose: “Questa è una cosa meravigliosa... Mi ha aperto gli occhi! ...Se quest'uomo non fosse da Dio, non potrebbe fare nulla” (versetti 30 e 33).

Adirati perché aveva messo in discussione la loro autorità e le loro opinioni, “lo cacciarono”, scomunicandolo dalla sinagoga (versetto 34). Fu condannato come eretico, allontanato dalla famiglia e dagli amici. Gesù cercò l'uomo che aveva guarito. “Credi nel Figlio di Dio?”, chiese Gesù.

“Chi è, Signore, perché io creda in Lui?”, rispose l'uomo.

“Tu l'hai visto ed è Lui che parla con te”, rispose Cristo. L'uomo accettò allora Gesù come Figlio di Dio. A questo punto, Cristo disse: “Per il giudizio sono venuto in questo mondo, perché quelli che non vedono vedano e perché quelli che vedono siano resi ciechi” (versetti 35-39).

Gesù Cristo chiari ancora una volta di essere il Messia, il Figlio di Dio. Anche in questo episodio continuò ad insegnare, come fece tante volte, di Sabato, ed a proseguire la Sua opera di redenzione per l'umanità.

### Gesù ha cambiato la legge?

I resoconti che abbiamo letto riassumono le attività di Cristo durante il Sabato riportate nei quattro Vangeli. Come già detto, alcuni vedono in questi brani solo ciò che vogliono vedere: ovvero, una prova che Gesù infranse il Quarto Comandamento. Tuttavia, come abbiamo compreso dalle Scritture, Gesù *non infranse mai i Comandamenti di Dio*. Se lo avesse fatto, avrebbe peccato (1 Giovanni 3:4), ma Lui non ha mai peccato. Ha vissuto una vita senza peccato per poter essere il nostro Sacrificio Perfetto, il Salvatore di tutta l'umanità (1 Pietro 2:22; Efesini 5:2; 1 Giovanni 4:14).

Sarebbe stato impensabile per Gesù disobbedire ai Comandamenti di Dio. Egli stesso disse: “il Figlio non può far nulla da sé stesso, se non quello che vede fare dal Padre; le cose infatti che fa il Padre, le fa ugualmente anche il Figlio” (Giovanni 5:19)

Che cosa fece dunque Gesù? Con le Sue stesse parole, fece esattamente quello che aveva fatto il Padre. Eppure, alcuni pensano erroneamente che sia venuto a rovesciare la legge santa di Dio e ad eliminarla come modello di

guida e di comportamento per l'umanità.

“Da me stesso non posso fare nulla. Come ascolto, giudico; e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma quella del Padre che mi ha mandato”, disse (Giovanni 5:30). La motivazione di Cristo era quella di piacere al Padre.

“Il mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato e portare a termine la Sua opera”, disse ai discepoli (Giovanni 4:34). Questa era la Sua motivazione, la Sua ragione di vita: fare la volontà del Padre. Attraverso il Suo insegnamento nei Sabati durante il Suo ministero terreno, Egli rivelò la volontà di Dio e portò a termine l'opera di Dio nonostante l'opposizione e la persecuzione che ne derivarono e che lo portarono infine alla Sua crudele tortura e morte..

### La chiara dichiarazione di Gesù Cristo

Gesù stesso negò chiaramente di voler cambiare o abolire il Sabato o qualsiasi altra parte della legge di Dio. “Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti”, disse. “Non sono venuto per abolire, ma per portare a compimento” (Matteo 5:17).

La parola greca *pleroo*, qui tradotta “compimento”, significa “rendere pieno”, riempire, colmare... riempire fino in fondo” o “rendere pieno” (*Thayer's Greek-English Lexicon of the New Testament, 2005, “Fulfill”*). In altre parole, Gesù ha detto di essere venuto per “finalizzare” la legge, cioè adempierla, completarla e renderla perfetta. Come? Mostrandone l'intento spirituale e la sua applicazione. Il suo significato è chiaro dal resto di questo opuscolo, in cui Lui mostrò il *pieno intento spirituale* di specifici Comandamenti.

Alcuni distorcono il significato di “adempiere” per far dire a Gesù: “Non sono venuto ad abolire la legge, ma a porvi fine adempiendola”. Questo è del tutto incoerente con le Sue stesse parole. Nel resto del capitolo, Gesù mostrò che l'applicazione spirituale della legge la rendeva un *modello di comportamento e di pensiero ancora più elevato*, e non intese che fosse annullata o non più necessaria.

Gesù chiari che non stava abolendo alcuna legge di Dio: “in verità vi dico: Finché il cielo e la terra non passeranno, neppure un iota o un solo apice della legge passerà, prima che tutto sia adempiuto” (versetto 18). Qui si usa un'altra parola greca per “adempiuto”: *ginomai*, che significa “diventare, cioè venire all'esistenza” o “passare” (*Thayer*).

Per evitare ogni possibile fraintendimento, Egli avvertì coloro che avrebbero cercato di abolire la legge di Dio: “Chi dunque avrà trasgredito uno di questi minimi Comandamenti e avrà così insegnato agli uomini, sarà chiamato minimo nel Regno dei cieli; ma colui che li metterà in pratica e li insegnerà, sarà chiamato grande nel Regno dei cieli” (versetto 19)

Gesù, spiegando, ampliando ed esemplificando la legge di Dio, adempì una profezia del Messia contenuta in Isaia 42:21: “Il Signore si compiace per la Sua giustizia; *magnificherà la legge e la renderà onorevole*”. La parola ebraica *gadal*, tradotta “magnificare”, significa letteralmente “essere o far diventare grande” (William Wilson, *Wilson's Old Testament Word Studies*, “Magnify”). Gesù Cristo lo ha fatto, mostrando il vero scopo e la portata del riposo sabbatico di Dio.

### Dobbiamo seguire l'esempio di Gesù

Alla domanda: “Qual è il più grande Comandamento?”. Gesù rispose: “Il primo di tutti i Comandamenti è: «Ascolta, o Israele, il Signore nostro Dio, il Signore è uno solo. E amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza». Questo è il primo Comandamento” (Marco 12:28-30).

Qui Cristo ribadì il più grande Comandamento dell'Antico Testamento (vedi Deuteronomio 6:4-5). Coloro che osservano il Sabato biblico si sforzano di obbedire a questo Comandamento, mettendo Dio al primo posto nella propria vita e adempiendo al Suo comando di osservare il Sabato. Queste persone seguono anche le istruzioni di Gesù: “Chi ha i miei Comandamenti e li osserva, è colui che mi ama” (Giovanni 14:21).

Gesù Cristo è il nostro Signore e Maestro (Filippesi 2:9-11). Egli proclamò anche di essere “il Signore del Sabato” (Marco 2:28), quindi dovremmo seguire il Suo esempio nell'osservare questo giorno santo - e tutti i Comandamenti di Dio - nel modo in cui Egli ha insegnato e vissuto (1 Giovanni 2:6).

# Il Nuovo Testamento ha portato cambiamenti al Sabato?

*Perciò la Legge è santa e il Comandamento è santo, giusto e buono”  
(Romani 7:12).*

**A**bbiamo visto nel precedente capitolo che Gesù Cristo non ha cambiato il giorno del Sabato di Dio. Al contrario, ha dimostrato durante il Suo ministero quale sia il vero scopo e l'intento del Sabato. Gesù ha mostrato con i Suoi insegnamenti e quello che faceva durante quello specifico giorno, che i Sabati prefigurano l'imminente era messianica, il tempo del Regno di Dio che sarà un tempo di guarigione, libertà e restaurazione per tutto il mondo.

Gesù era un osservante del Sabato. Al momento della Sua morte, è indubbio che i Suoi più stretti seguaci osservassero il Sabato, poiché aspettarono che fosse passato per preparare il Suo corpo per la sepoltura (Matteo 28:1; Marco 16:1-2; Luca 23:56; 24:1). Cinquanta giorni dopo la risurrezione di Cristo, molti si riunirono per il giorno di Pentecoste, uno dei sette sabati o feste annuali di Dio osservati in aggiunta al Sabato settimanale (Levitico 23), e fu in quel giorno che la Chiesa del Nuovo Testamento fu fondata con la venuta dello Spirito Santo (Atti 2:1-4).

La Bibbia non mostra alcuna prova di un cambiamento alla morte e alla risurrezione di Cristo riguardo ai Sabati di Dio. Noteremo qui di seguito che i seguaci di Cristo continuarono ad osservarli proprio come aveva fatto Lui, nonostante le affermazioni di chi sostiene il contrario.

## Paolo ha abolito il Sabato?

Se il Sabato, o qualsiasi altra parte della legge di Dio, fossero stati aboliti o cambiati nella Chiesa del primo secolo, dovremmo trovare prove evidenti di questo cambiamento epocale negli scritti del Nuovo Testamento. Dopotutto, i libri del Nuovo Testamento sono stati scritti nel primo secolo, nell'arco di un periodo che termina negli anni 90 D.C., poco più di 60 anni dopo la morte e la risurrezione di Gesù.

Molti di coloro che sostengono che il Sabato sia stato abolito nel Nuovo Testamento si rifanno agli scritti dell'apostolo Paolo. Ma questo intendimento è corretto? Di solito, a sostegno di questa affermazione sono citati tre brani: Romani 14:5-6, Colossesi 2:16-17 e Galati 4:9-10.

Per comprendere adeguatamente questi versetti dobbiamo considerare il contesto di ciascuno, sia il contesto *immediato*, cioè ciò che viene discusso, sia il più ampio contesto *sociale e storico* che influenza l'autore e il suo pubblico dell'epoca. Dobbiamo anche fare attenzione a non interpretare il testo usando nostre *idee preconcepite*. Con questo avvertimento ben chiaro in mente, esaminiamo ad uno ad uno i tre passaggi e vediamo se Paolo effettivamente annullò o abolì nei suoi scritti l'osservanza del Sabato.

In primo luogo, consideriamo le dichiarazioni di Paolo stesso riguardo la legge di Dio. Più di 25 anni dopo la morte di Gesù Cristo, egli scrisse in Romani 7:12: "Perciò la legge è certamente santa, e il Comandamento è santo, giusto e buono". In Romani 2:13 affermò: "Infatti, non coloro che ascoltano la legge sono giusti davanti a Dio, ma coloro che la mettono in pratica saranno giustificati". In Romani 7:22 disse "Infatti io mi diletto nella legge di Dio secondo l'uomo interiore".

Molti pensano che una volta che abbiamo fede in Gesù Cristo, non abbiamo più bisogno di osservare la legge. Paolo stesso ha affrontato questo concetto in Romani 3:31: "Abbiamo dunque annullato [in greco *katargeo*, che significa "distruggere" o "abolire"] la legge mediante la fede? Certamente no! Al contrario, noi stabiliamo (in greco *histemi*, che significa "erigere" o "rendere stabile") la legge." Paolo disse che la fede non abolisce la legge, ma la stabilisce e la sostiene.

In Atti 24 si difese davanti al governatore romano Felice dalle accuse di dissenso e sedizione mosse dai capi religiosi ebrei. Rispondendo alle accuse contro di lui, disse: "servo così il Dio dei miei padri, *credendo a tutte le cose scritte nella Legge e nei Profeti*" (versetto 14).

Due anni dopo si difese nuovamente da tali accuse, questa volta al cospetto di un altro governatore romano, Festo, rispondendo: "Né contro *la legge dei Giudei*, né contro il tempio, né contro Cesare *ho offeso in nulla*", rispose alle accuse contro di lui (Atti 25:8).

Qui, circa 25-30 anni dopo la morte e la risurrezione di Gesù Cristo, Paolo disse chiaramente di credere a "tutte le cose scritte nella Legge e nei Profeti" (termini usati per i libri dell'Antico Testamento) e di non aver fatto *nulla contro la Legge!*

Alla luce di queste chiare affermazioni, dovremmo aspettarci di trovare istruzioni altrettanto chiare riguardanti l'abolizione del Sabato, se questa fosse stata la comprensione e l'intenzione di Paolo.

### Romani 14:5-6: I giorni di culto sono tutti uguali?

In Romani 14:5-6, Paolo scrive: “Uno stima un giorno più di un altro; un altro stima tutti i giorni allo stesso modo. Ciascuno sia pienamente convinto nella propria mente. Chi osserva il giorno, lo osserva per il Signore; e chi non osserva il giorno, non lo osserva per il Signore. Chi mangia, mangia al Signore, perché rende grazie a Dio; e chi non mangia, non mangia al Signore e rende grazie a Dio”



Da questa affermazione potrebbe sembrare che Paolo stia dicendo che qualsiasi giorno si scelga per riposare e adorare è irrilevante, purché si sia “pienamente convinti nella propria mente” e lo si “osservi davanti al Signore”.

Per giungere a questa conclusione, dobbiamo però trasferire questo concetto di “va bene qualsiasi giorno come Sabato” nel versetto, perché il Sabato non è qui menzionato da Paolo. Infatti, *la parola Sabato o i riferimenti all’osservanza del Sabato non si trovano da nessuna parte nel libro di Romani*. Il riferimento qui è semplicemente ai “giorni”, non al Sabato o ad altri giorni di riposo e di culto comandati da Dio.

**Circa 25 o 30 anni dopo la morte e risurrezione di Gesù Cristo, Paolo disse chiaramente di credere “a tutte le cose che sono scritte nella Legge e nei Profeti” (termini usati per i libri dell’Antico Testamento) e di non aver fatto nulla contro la legge!**

Si tenga presente che Paolo, in precedenza, in questa stessa epistola, aveva scritto che “la legge è santa, e il comandamento santo e giusto e buono”, e “chi osserva la legge sarà giustificato” e che aveva trovato “diletto nella legge di Dio” (Romani 7:12; 2:13; 7:22). Se in Romani 14 Paolo affermasse che l’osservanza del Sabato è irrilevante, tale affermazione sarebbe del tutto incoerente con le altre sue inequivocaboli dichiarazioni in questa stessa lettera.

### Quali sono i giorni di cui parlava Paolo?

Quali sono i giorni che Paolo menziona in questo brano? Dobbiamo considerare il contesto per scoprirlo.

Il passaggio in questione dei giorni di Romani 14:5-6 si trova tra i riferimenti al mangiare carne e al vegetarianesimo dei versetti 2, 3 e 6. Non c’è alcun collegamento biblico tra l’osservanza del Sabato e il vegetarianesimo, quindi i versetti dovrebbero essere estrapolati dal contesto per supporre che qui Paolo si riferisse al Sabato

*The Expositor’s Bible Commentary* spiega che “la stretta associazione contestuale con il cibo suggerisce che Paolo abbia in mente un giorno speciale riservato all’osservanza di un giorno di festa o di digiuno” (Everett Harrison, 1976, Vol. 10, p. 146). È evidente che Paolo non avesse in mente il Sabato ma, piuttosto, altri giorni in cui si faceva festa, si digiunava o ci si asteneva da certi cibi.

Paolo stava scrivendo alla congregazione di Roma, composta da credenti sia ebrei che gentili (Romani 1:13; 2:17). Le pratiche alimentari e di digiuno, che non erano ancora state esplicitamente trattate nelle congregazioni, erano diventate un motivo di contesa.

Il Talmud riporta che molti ebrei dell’epoca digiunavano il lunedì e il giovedì. Avevano anche altri giorni di digiuno tradizionali (cfr. Zaccaria 7:3-5). Poiché alcuni dei Giudei cristiani a Roma criticavano gli altri cristiani (Romani 2:17-24), forse erano diventati come il fariseo che si vantava: “Io digiuno due volte alla settimana” (Luca 18:12), e si ritenevano più giusti di altri che non digiunavano in quei giorni.

Forse i membri della chiesa di Roma stavano cercando di imporre il digiuno in determinati giorni agli altri cristiani del luogo, provocando la domanda acuta di Paolo: “Chi siete voi per giudicare il servo di un altro?” (versetto 4) Paolo sembra mettere le cose in chiaro sottolineando che il digiuno è un esercizio volontario di culto non limitato a giorni particolari. Pertanto, il digiuno di una persona in un determinato giorno, mentre un’altra mangia, non la rende più giusta.

### Perché alcuni evitavano la carne?

In Romani 14:2-3 Paolo ha parlato di vegetarianismo (“chi è debole mangia solo verdure”) e ha continuato questo tema nel versetto 6 (“chi mangia ... e chi non mangia”).

Il contesto ci mostra che alcuni membri della comunità mangiavano carne mentre altri si astenevano dal farlo. I vegetariani erano probabilmente membri che temevano di mangiare (senza saperlo) carne offerta agli idoli o comunque impura dal punto di vista cerimoniale (cosa che poteva facilmente accadere in un luogo come Roma), perciò si astenevano completamente dalla carne (W.J. Conybeare e J.S. Howson, *The Life and Epistles of St. Paul*, 1974, p. 530).

In 1 Corinzi 8,10 Paolo affronta la questione del consumo di carne che

## Era la domenica il giorno santo del Nuovo Testamento?

Tre passaggi portano alcuni a credere che la domenica fosse il giorno di riposo e di culto per la Chiesa del Nuovo Testamento. Esaminiamo brevemente ciascuno di essi per vedere se ciò è vero.

### Il giorno del Signore?

Una Scrittura comunemente citata per giustificare il culto della domenica è Apocalisse 1:10, dove Giovanni scrive: "Mi trovai nello Spirito nel giorno del Signore..." Alcuni credono che questo significhi che Giovanni stesse adorando di domenica e che ebbe la visione in quel giorno. Ma da nessuna parte la Bibbia definisce il "giorno del Signore" come il primo giorno della settimana. In effetti, questo è l'unico posto in cui questo termine viene usato nella Bibbia, e non sarebbe così se la Chiesa avesse osservato la domenica per anni, come alcuni sostengono.

Se si riferisse a un giorno della settimana, dovremmo concludere che Giovanni intendesse il settimo giorno, poiché Dio ha chiamato il Sabato "il mio santo giorno... il giorno santo dell'Eterno" (Isaia 58:13) e Gesù Cristo ha detto di essere il "Signore del Sabato" (Marco 2:28), non un altro giorno della settimana. Tuttavia, il contesto della visione di Giovanni mostra che Giovanni non si riferiva affatto a un giorno della settimana. Intendeva il tempo futuro che la Bibbia chiama altrove "giorno del Signore", "giorno del Signore Gesù Cristo" o "giorno di Cristo" (Geremia 46:10; Atti 2:20; 1 Corinzi 1:8; 5:5; 2 Corinzi 1:14; 1 Tessalonicesi 5:2; 2 Tessalonicesi 2:2; 2 Pietro 3:10).

Questi termini non parlano di un singolo giorno specifico. Si riferiscono invece al periodo finale in cui Gesù Cristo tornerà per intervenire personalmente e direttamente negli affari umani.

Pertanto, questi termini indicano la fine dell'era dell'autogoverno dell'uomo e l'inizio dell'era del governo di Dio su tutte le nazioni attraverso Cristo. Questo è il tema del libro dell'Apocalisse e del "Giorno del Signore" che Giovanni ha visto nella sua visione.

### Spezzare il pane la domenica?

Un'altra Scrittura che, secondo alcuni, dimostra che la Chiesa del Nuovo Testamento osservava la domenica, è Atti 20:7: "Il primo giorno della settimana, mentre eravamo riuniti per spezzare il pane, Paolo, dovendo partire il giorno seguente, parlava ai discepoli, e prolungò il discorso fino a mezzanotte".

Alcuni pensano che lo "spezzare il pane" si riferisca esclusivamente alla cerimonia in cui i cristiani partecipano al pane e al vino in commemorazione della morte di Cristo. Quindi concludono che il versetto riguarda un servizio religioso nel primo giorno della settimana. Tuttavia, questa commemorazione dovrebbe aver luogo una volta all'anno, in occasione della festa di Pasqua. Inoltre, lo spezzare il pane non si limita all'osservanza religiosa, ma si riferisce alla condivisione del pane durante un pasto tipico.

Significa condividere il cibo e si usa nel senso di mangiare come in un pasto... I lettori [delle lettere e dei manoscritti originali del Nuovo Testamento] non potevano avere in mente nessun'altra idea o significato" (E.W. Bullinger, *Figures of Speech Used in the Bible*, 1991, pp. 839-840).

Lo dimostra il fatto che, dopo che Paolo ebbe finito di parlare, spezzarono di nuovo il pane e mangiarono (versetto 11). Lo spezzare il pane per consumare un pasto è citato in Luca 24:30, 35 e in Atti 27:35.

La tempistica degli eventi in Atti 20 ci aiuta a

capire meglio. I versetti 7-11 descrivono diversi eventi di una notte. Poiché la Bibbia, sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento, conta i giorni che iniziano al tramonto del sole (vedere "Quando deve essere osservato il giorno del Sabato" a pagina 6), questi eventi iniziarono con un pasto la sera del Sabato dopo lo Shabbat, che sarebbe stata l'unica sera del "primo giorno della settimana". Diverse traduzioni, tra cui la New English Bible, la Revised English Bible, la Good News



Bible, il New Testament in Modern English e la Complete Jewish Bible, affermano inequivocabilmente che ciò avvenne di Sabato sera.

Paolo aveva in programma di partire il giorno dopo per un'altra città, così rimase a parlare fino a notte fonda. A mezzanotte un giovane della congregazione si addormentò, cadde dalla finestra dove era seduto e morì a causa della caduta. Paolo si precipitò dal giovane, che miracolosamente tornò in vita. Dopo di che, il gruppo spezzò il pane e mangiò di nuovo, parlando quasi fino all'alba. E all'alba Paolo partì.

Dopo aver parlato e conversato tutta la notte, il mattino seguente Paolo camminò per quasi 20 miglia fino ad Assos per incontrare il resto delle persone del suo gruppo che avevano navigato fino a lì (versetti 11, 13-14). Quindi, più che descrivere un servizio religioso domenicale, questo passo documenta che Paolo camminò per quasi 20 miglia a piedi il primo giorno della settimana: difficilmente si trattava di un giorno di riposo e di culto per lui!

### Raccolta durante una funzione domenicale?

Alcuni pensano che 1 Corinzi 16:1-2 si riferisca alla colletta durante una funzione religiosa domenicale. Tuttavia, uno sguardo più attento mostra che questo non è ciò che Paolo intende. Anche se la Bibbia dice che la colletta avvenne il primo giorno della settimana, non dice in nessun punto che si trattasse di una funzione religiosa, ma era una colletta speciale "per i santi", i membri della chiesa di Gerusalemme (versetti 1 e 3), un più ampio sforzo di soccorso che coinvolgeva altri membri della Galazia (versetto 1), della Macedonia e dell'Acacia (Romani 15:25-26), oltre a quelli di Corinto a cui Paolo scriveva. Tale raccolta potrebbe essere quella descritta in Atti 11, quando una carestia spinse i membri a inviare "una sovvenzione ai fratelli che abitavano in Giudea... per mezzo di Barnaba e di Saulo" (versetti 28-30).

Paolo non dà alcuna indicazione che questa colletta dovesse avvenire durante un servizio religioso. Al contrario, dice ai Corinzi: "ciascuno di voi, a casa, metta da parte quello che potrà secondo la prosperità concessagli, affinché, quando verrò, non ci siano più collette da fare" (1 Corinzi 16:2). Questi contributi dovevano essere "messi da parte" e "accumulati" da "ciascuno di voi" come atto individuale, non portati a un servizio religioso e raccolti lì. Dire che questo è il resoconto di una raccolta durante un servizio di culto domenicale significa dare al passo un'interpretazione personale ingiustificata.

Le Scritture non contengono altri episodi che menzionino qualcosa di lontanamente simile a funzioni religiose settimanali nel primo giorno della settimana. Il Nuovo Testamento è stato scritto in un arco di tempo di oltre 60 anni dopo la morte e la risurrezione di Gesù, e da nessuna parte si accenna al cambiamento del giorno di riposo in domenica..

poteva essere stata sacrificata agli idoli e che, di conseguenza, poteva essere considerata da alcuni come impropria da mangiare. Il punto di Paolo in quel capitolo era che l'associazione sconosciuta di un cibo con un'attività idolatrica non rendeva quel cibo inadatto al consumo.

Paolo stava evidentemente affrontando la stessa questione sia con i Romani che con i Corinzi, ossia se i membri dovessero evitare carni che potevano essere associate al culto idolatrico. Questo è indicato nel riferimento di Paolo alle carni impure in Romani 14:14. Invece di usare la parola greca usata per descrivere le carni definite impure nell'Antico Testamento, egli usò una parola che significa "comune" o "contaminata", appropriato per descrivere la carne sacrificata agli idoli.

Il consiglio di Paolo in 1 Corinzi 8 è lo stesso della sua conclusione in Romani 14:15, ovvero: state particolarmente attenti a non offendere un fratello cristiano, facendolo inciampare o facendogli perdere la fede su una questione di carni.

Non si stava trattando qui in alcun modo il tema dell'osservanza del Sabato, infatti esso non è mai associato nelle Scritture all'astensione da qualsiasi tipo di cibo, carne compresa, non è menzionato in alcun brano della lettera di Paolo ai Romani; semplicemente, non era un problema nella comunità cristiana di allora.

Coloro i quali guardano alla lettera di Paolo ai Romani per giustificare la propria opinione secondo cui egli abrogò l'osservanza della Legge dell'Antico Testamento, devono spiegarci perché, a suffragio di ciò, egli citi lo stesso Antico Testamento *più di 80* volte in questa epistola. Questo semplice fatto conferma l'opinione di Paolo secondo cui "la legge è santa e il Comandamento è santo, giusto e buono" (Romani 7:12).

### Galati 4:9-10: Il Sabato è una schiavitù?

Galati 4:9-10 è un altro passo delle epistole di Paolo che alcuni vedono come una condanna all'osservanza del Sabato. In questi versetti Paolo scrive: "Ma ora, dopo aver conosciuto Dio, o piuttosto essere stati conosciuti da Dio, come mai vi rivolgete di nuovo ai deboli e poveri elementi, ai quali desiderate essere di nuovo asserviti? Voi osservate giorni, mesi, stagioni ed anni."

Coloro che sostengono la contrarietà all'osservanza del Sabato, in genere vedono il riferimento di Paolo a "giorni, mesi, stagioni ed anni" come un accenno al Sabato, alle feste e agli anni sabbatici e giubilari previsti dall'Antico Testamento (Levitico 23, 25). Vedono queste osservanze date da Dio come i "deboli e poveri elementi" a cui i Galati si stavano "rivolgendo di nuovo" e stavano diventando "asserviti" (versetto 9).

È questo ciò che voleva dire Paolo? C'è un problema evidente nel conside-

rare questi versetti come una critica al Sabato. Come in Romani 14, il Sabato non viene nemmeno menzionato. Il termine "Sabato" e qualsiasi altra parola correlata *non compaiono da nessuna parte in questa epistola ai Galati*.

Ancora una volta, per argomentare contro l'osservanza del Sabato, alcuni ipotizzano che gli "anni" a cui si fa riferimento in Galati 4:10 siano gli anni sabbatici ed il giubileo descritti in Levitico 25. Tuttavia, ai tempi di Paolo il giubileo non veniva osservato da nessuna parte e l'anno sabbatico non veniva osservato in aree al di fuori della terra d'Israele (*Encyclopedia Judaica* Vol. 14, p. 582, e *Jewish Encyclopedia*, "Sabbatical Year and Jubilee" p. 666). Il fatto che la Galazia si trovasse in Asia Minore, molto al di fuori della terra d'Israele, rende illogica la conclusione che Paolo potesse riferirsi agli anni sabbatici e al giubileo.

Le parole greche usate da Paolo per "giorni, mesi, stagioni e anni" sono usate in tutto il Nuovo Testamento per descrivere periodi di tempo normali e civili. Sono totalmente diversi dai termini precisi che Paolo ha usato in Colossesi 2:16 per specificare i Sabati, le feste e le osservanze della luna nuova riportate nella Bibbia. Ha usato una terminologia esatta per le osservanze bibliche in Colossesi, ma ha usato parole greche molto diverse in Galati, una chiara indicazione che stava discutendo di argomenti completamente diversi.

Per capire cosa intendesse realmente, dobbiamo essere sicuri di esaminare attentamente sia il contesto storico che quello immediato di questi versetti.

### I Galati non potevano tornare ad osservare ciò che non avevano mai osservato.

È vero che c'era una fazione giudaizzante che cercava di introdurre tra i Galati la necessità di essere circoncesi e di riprendere l'intero sistema rituale della legge mosaica, cosa a cui Paolo si opponeva fortemente. Ma questa era una novità per la gente della zona. Le chiese della Galazia, infatti, erano composte per lo più da membri provenienti da un ambiente gentile, piuttosto che ebraico. Paolo rese chiaro che fossero fisicamente incirconcesi (Galati 5:2; 6:12-13), quindi non potevano essere ebrei.

Il contesto è importante per comprendere questo passo controverso. Poiché i suoi lettori provenivano da un ambiente gentile, è difficile concludere che "i giorni, i mesi, le stagioni e gli anni" a cui stavano tornando potessero essere il Sabato e le altre feste bibliche, poiché *non potevano tornare a qualcosa che non avevano mai osservato in precedenza*.

Ciò è reso ancora più chiaro dal contesto immediato. Nel versetto 8, Paolo dice: "Quando non conoscevate Dio, servivate quelli che per natura non sono dèi". Con questo Paolo si riferiva chiaramente agli idoli del paganesimo, che, nel tipico idioma ebraico, Paolo definiva "non dèi" (James Boice, *The Exposi-*

tor Bible Commentary, 1976, Vol. 10, p. 475).

### Paolo non si riferiva alle pratiche bibliche.

È possibile che questi “deboli e poveri elementi” a cui stavano tornando (versetto 9) siano le leggi, i Sabati e le feste di Dio? La parola tradotta “ele-

## La Legge di Dio è stata abolita nel Nuovo Testamento?

Se il Sabato fosse stato davvero abolito, non dovremmo trovare numerosi passaggi in tutto il Nuovo Testamento che lo indicassero chiaramente? Dopotutto, l'abolizione di uno dei Dieci Comandamenti di Dio richiederebbe certamente una importante attenzione da parte degli autori ispirati.

Gesù Cristo ha detto che “neppure uno iota o un apice della legge passerà senza che tutto sia adempiuto”, ovvero finché non avrà raggiunto il suo scopo (Matteo 5:18). Diversi passi, tra cui interi capitoli del Nuovo Testamento, chiariscono lo scopo spirituale che avevano avuto pratiche come i sacrifici animali e il culto del Tempio (Ebrei 7:11-19; 8:1-6; 9:1-15; 10:1-18).

Ma i comandamenti di Dio rimangono. Gli ultimi libri nel Nuovo Testamento furono scritti intorno all'85-95 d.C. come le epistole di Giovanni e, intorno al 95 d.C., il libro di Apocalisse. I Dieci Comandamenti erano già stati aboliti? Notate le parole di Giovanni, “il discepolo che Gesù amava” (Giovanni 21:7, 20): “Da questo sappiamo che l'abbiamo conosciuto: se osserviamo i Suoi Comandamenti. Chi dice: «Io l'ho conosciuto», e non osserva i Suoi Comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui” (1 Giovanni 2:3-4).

Giovanni ha definito il peccato come la violazione delle leggi di Dio. “Chiunque commette il peccato trasgredisce la legge: il peccato è la violazione della legge”, ha scritto (1 Giovanni 3:4).

Sapeva che la legge di Dio è una legge d'amore, che definisce sia il nostro amore per gli altri sia il nostro amore per Dio: “Da questo sappiamo che amiamo i figli di Dio: quando amiamo Dio e mettiamo in pratica i Suoi Comandamenti. Perché questo è l'amore di Dio: che osserviamo i Suoi Comandamenti; e i Suoi Comandamenti non sono gravosi” (1 Giovanni 5:2-3).

L'intento della legge di Dio fin dall'inizio è stato l'amore, come ha insegnato Gesù: “In questo è l'amore: che camminiamo secondo i Suoi Comandamenti. Questo è il comandamento in cui dovete camminare come avete imparato fin da principio” (2 Giovanni 6).

Anche il libro dell'Apocalisse, divinamente ispirato da Gesù Cristo stesso (Apocalisse 1:1), sostiene l'osservanza dei Comandamenti di Dio. In Apocalisse 12:17, che descrive gli eventi che accadranno poco prima del ritorno di Gesù, Satana tenta di distruggere i membri della Chiesa di Dio, “che osservano i comandamenti di Dio e custodiscono la testimonianza di Gesù”.

In Apocalisse 14:12, i santi sono descritti come “che osservano i Comandamenti di Dio e la fede in Gesù”. La fede e l'osservanza dei Comandamenti di Dio vanno di pari passo, come ha affermato Paolo in precedenza (Romani 3:31).

Nell'ultimo capitolo della Bibbia, Gesù Cristo ha dato un ultimo messaggio alla Chiesa: “Ecco, io vengo presto e con me avrò la mia ricompensa da dare a ciascuno secondo le sue opere...” Beati coloro che adempiono i Suoi Comandamenti per avere diritto all'albero della vita, e per entrare per le porte nella città.” (Apocalisse 22:12, 14).

È chiaro che la legge di Dio non è abolita nel Nuovo Testamento.

menti” qui è la parola greca “*stoicheia*”, la stessa parola tradotta “elementi” nel versetto 3. Così si potrebbe dedurre che entrambi i versetti si riferiscano alla legge di Dio, ma per il versetto 3 ciò non ha fondamento, perché questi Galati erano gentili, non ebrei, e quindi non avevano esperienza dell'osservanza delle leggi bibliche. Inoltre, non spiega perché Paolo abbia potuto aggiungere la frase “del mondo” al termine *stoicheia*. Tutto il pensiero ebraico sottolineerebbe il carattere ultraterreno della legge, derivante dalla sua origine divina (ibid., p. 472).

Molto più ragionevole è intendere gli “elementi del mondo” siano i principi fondamentali della falsa religione umana, o il concetto specifico pagano di spiriti elementari che controllano le forze naturali. *The Expositor's Bible Commentary* continua: “Sembra che ai tempi di Paolo questa visione estremamente antica e primitiva fosse stata ampliata al punto che la *stoicheia* si riferisse anche al sole, alla luna, alle stelle e ai pianeti, tutti associati a dèi o dee e, poiché regolavano la progressione del calendario, anche associati alle grandi feste pagane in onore degli dèi. Secondo Paolo, questi dèi erano demoni. Di conseguenza, egli pensava a una schiavitù demoniaca in cui i Galati erano effettivamente trattenuti prima dell'annuncio del Vangelo. . . .”

Nei versetti che seguono, Paolo continua a parlare di questi tre argomenti cruciali in rapida successione: (1) coloro che per natura non sono dèi, presumibilmente falsi dèi o demoni; (2) i deboli e poveri elementi, (di nuovo la *stoicheia*); e (3) i giorni e i mesi e le stagioni e gli anni (vv. 9, 10). Senza dubbio egli avrà pensato a questi demoni in modo del tutto diverso dal pensiero dei Galati precedente alla loro conversione. . . . Pertanto, l'intera questione assume un significato cosmico e spirituale. Il netto contrasto tra la libertà in Cristo e la schiavitù di Satana e degli spiriti maligni (ibid.).

In ogni caso, l'astrologia era probabilmente un aspetto importante in tutto ciò. In Deuteronomio 18, Dio chiama gli indovini pagani “osservatori dei tempi” (versetti 10 e 14). Mentre Dio aveva dato i corpi celesti “per segni e per stagioni, per giorni e per anni” (Genesi 1:14), le nazioni pagane avevano ceduto ad attribuire potere e influenza a questi oggetti e ai tempi che segnavano. Dio aveva avvertito: “Non abbiate paure dei segni del cielo, perché sono i pagani che ne hanno paura” (Geremia 10:2).

### L'osservanza superstiziosa dei giorni e dei tempi da parte dei Galati.

Questo è il contesto in cui almeno alcuni dei Galati osservavano i giorni e i mesi e le stagioni e gli anni.

Quindi ora capiamo a cosa si riferiva veramente Paolo in Galati 4:10.

Nella cronografia greco-romana [sistema di misurazione del tempo], la

più piccola unità più grande di un giorno è *un gruppo di nove o dieci giorni*. Questi sono i *dieci giorni* rispettivamente di *luna crescente*, *luna piena* e *luna calante*. Questi tre gruppi di dieci giorni formano un mese di trenta giorni. Tre mesi formano una delle quattro stagioni e quattro stagioni formano un anno. Gli anni sono poi raggruppati in olimpiadi di quattro anni o ere di diversa durata. Quando Paolo si riferisce a giorni, mesi, stagioni e anni in Gal 4:10, sta descrivendo uno schema di *misurazione del tempo pagano* (Troy Martin, *By Philosophy and Empty Deceit: Colossians as Response to a Cynic Critique*, 1996, pp. 129-130).

La fazione giudaizzante era evidentemente riuscita a far credere a molti in Galazia che fosse necessario abbracciare il sistema rituale ebraico per essere cristiani. Questo portò a due posizioni estreme.

Alcuni lo accettarono pienamente. Ma altri, non volendo adottare quelle che consideravano richieste irragionevoli per il cristianesimo, sembravano essersi rivolti all'estremo opposto, ritornando ad aspetti del paganesimo. Paolo li rimprovera per questo. Dice loro: "Ho paura per voi, perché non ho faticato invano per voi" (Galati 4:11). Stava cercando di evitare che si dedicassero nuovamente alle loro precedenti pratiche pagane.

Dal contesto, non è logico concludere che Paolo stesse criticando l'osservanza del Sabato e delle feste bibliche, dal momento che non sono qui neppure menzionati. Il contesto mostra invece che si riferisse a consuetudini pagane, una materia completamente diversa.

### Colossesi 2:16-17: Il Sabato è obsoleto?

Anche un altro passo degli scritti di Paolo, Colossesi 2:16-17, è utilizzato per sostenere l'inutilità del rispetto del Sabato. Qui scrive: "Nessuno dunque vi giudichi per cibi o bevande, o rispetto a feste, a noviluni o ai sabati; queste cose sono ombra di quelle che devono venire..." Ancora una volta, esaminiamo il contesto e l'ambientazione storica di questi versetti per vedere se realmente supportano questa visione "post sabbatica".

Se Paolo intendeva sostenere l'abolizione del rispetto del Sabato, incontriamo alcuni dubbi immediati di interpretazione. Se si accetta questa posizione, è infatti difficile spiegare perché egli non lo abbia affermato esplicitamente, quando questi versetti indicano che i Colossesi, *in effetti, li stavano osservando*. Dopotutto, la chiesa di Colosse era principalmente gentile (Colossesi 1:27; 2:13), quindi Paolo avrebbe potuto usare questa epistola per chiarire la non obbligatorietà, per i cristiani gentili o ebrei, di queste osservanze provenienti dall'ebraismo.

Tuttavia, egli non ne ha mai parlato. Per quanto riguarda le pratiche delle feste, dei noviluni e dei sabati, ha detto di "*non lasciare che nessuno vi giudichi*", il che è ben diverso dal dire che queste pratiche fossero inutili o superate.

*chi*", il che è ben diverso dal dire che queste pratiche fossero inutili o superate.

### Paolo non stava discutendo di pratiche bibliche.

La vera domanda da porsi è se le consuetudini dell'Antico Testamento fossero realmente ciò a cui Paolo si stesse riferendo. In altre parole, se stesse davvero discutendo l'osservanza dei cristiani delle leggi sulle carni pure ed impure, le feste bibliche, il Sabato settimanale o qualsiasi altra legge dell'Antico Testamento.

Molti pensano che il "documento fatto di ordinamenti... inchiodato ... alla croce" (versetto 14) fosse la legge di Dio con le prescrizioni date nell'Antico Testamento. Ma non è questo che Paolo intendeva. Infatti, la parola greca tradotta "documento" in questo versetto è *cheirographon*, che ricorre solo qui nella Bibbia e si riferisce a una registrazione manoscritta di debiti, ciò che oggi chiameremmo "Cambiale". Nella letteratura apocalittica del tempo, il termine era usato per indicare un "registro dei peccati", cioè un riassunto scritto dei nostri peccati (a ciascuno dei quali corrispondeva una pena, cioè esattamente il debito dovuto).

Perciò, non la legge di Dio, ma la lista dei nostri peccati (quindi, del nostro debito) era inchiodata alla croce. Poiché la legge di Dio richiedeva la pena di morte come pagamento per il peccato (Romani 6:23), questo registro è ciò che era contro di noi, (Colossesi 2:14), non la legge stessa.

Il Nuovo Testamento in inglese moderno di J.B. Phillips, lo dice chiaramente, traducendo i versetti 13 e 14 come: "Egli ha perdonato tutti i nostri peccati: Cristo ha cancellato completamente l'evidenza dannosa delle leggi e dei comandamenti infranti che da sempre pendevano sulle nostre teste, e l'ha annullata completamente inchiodandola sulla propria testa sulla croce"

Come dice questo testo, è la *prova contro di noi*, non la legge stessa, ad essere stata inchiodata alla croce permettendoci di essere perdonati.

Questa comprensione diventa molto più chiara quando leggiamo il resto del capitolo. È evidente qui che fossero coinvolte altre questioni che non avevano nulla a che fare con le leggi di Dio date nell'Antico Testamento. Tra queste c'erano i principi e i poteri (versetto 15), la falsa umiltà e l'adorazione degli angeli (versetto 18), la proibizione di toccare, gustare e maneggiare (versetto 21) e l'incuria del corpo (versetto 23).

Inoltre, Paolo si riferiva a falsi insegnamenti in Colosse, radicati nelle "parole persuasive" (versetto 4), nella "filosofia e nei vuoti inganni" e nella "tradizione degli uomini" (versetto 8). Si riferiva anche al sottomettersi alle "regole" di questo mondo (versetto 20) e ai "comandamenti e dottrine degli uomini" (versetto 22).

In Romani 7:12 affermando che la legge è "santa, giusta e buona", potrebbe

qui forse riferirsi alla stessa legge, oppure a qualcosa di completamente diverso?

### I Colossesi stavano subendo l'infiltrazione dello gnosticismo

Tenendo conto del contesto storico, la risposta diventa molto chiara. Quando la Chiesa si diffuse dalla Terra Santa in aree pagane come l'Asia Minore, l'Italia e la Grecia, dovette affrontare filosofie pagane come lo gnosticismo. L'influenza di questo pensiero e di questa pratica è particolarmente evidente negli scritti del Nuovo Testamento di Paolo, Pietro e Giovanni. Se ne parla molto anche nella letteratura cristiana antica, fuori dalle Scritture.

Lo gnosticismo "era essenzialmente una scuola di pensiero religioso-filosofico, non un sistema ben definito (Curtis Vaughn, *The Expositor's Bible Commentary*, 1978, Vol. 11, p. 166). In quanto tale, non era una religione concorrente, ma piuttosto un approccio interpretativo alle credenze esistenti. Il tema centrale dello gnosticismo era che la conoscenza segreta (gnosi è la parola greca che significa "conoscenza", da cui il termine *gnosticismo*) potesse migliorare la propria religione.

Il suo insegnamento centrale era che lo spirito è totalmente buono mentre la materia è totalmente cattiva. Da questo dualismo non biblico scaturirono ... errori dottrinali importanti (*Zondervan NIV Study Bible*, introduzione a 1 Giovanni). Tra questi errori c'era la convinzione che il corpo dell'uomo, che è materia, sia quindi malvagio. Esao va contrapposto a Dio, che è interamente spirito e quindi buono... La salvezza è la fuga dal corpo, ottenuta non con la fede in Cristo, ma con una particolare conoscenza... [E] poiché il corpo era considerato malvagio, doveva essere trattato duramente. Questa forma ascetica di gnosticismo fa da sfondo a parte della lettera ai Colossesi".

"Oltre a queste credenze, lo gnosticismo, in tutte le sue forme, era caratterizzato dalla convinzione che esistessero... esseri mediatori. Inoltre, la conoscenza di cui parlavano gli gnostici... era una conoscenza acquisita attraverso l'esperienza mistica, non attraverso l'apprendimento intellettuale. Era una conoscenza occulta, pervasa dalle superstizioni dell'astrologia e della magia. ancora, si trattava di una conoscenza esoterica, aperta solo a coloro che erano stati iniziati ai misteri del sistema gnostico" (*Expositor*, p. 167).

### Riferimenti agli insegnamenti gnostici nella lettera di Paolo ai Colossesi

Tutti questi elementi stavano influenzando la comunità di Colosse. È chiaro che Paolo stava combattendo la presunta "conoscenza speciale" rivendicata dagli gnostici, sottolineando che stava facendo conoscere ai Colossesi la conoscenza superiore e salvifica di Dio Padre e di Gesù Cristo (Colossesi 1:9,

25-29; 2:2-3).

Paolo scrisse loro "per evitare che qualcuno vi inganni con parole persuasive" (versetto 4). Definì questa conoscenza segreta nient'altro che "filosofia e vuoto inganno, secondo la tradizione degli uomini, secondo i principi fondamentali del mondo, e non secondo Cristo" (versetto 8). La conoscenza più importante, scrive Paolo, è quella di Dio e di Cristo, "in cui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza" (versetto 3).

Tra i fautori delle eresie gnostiche c'erano persone che sostenevano l'obbedienza agli angeli e ad altre potenze spirituali. Paolo mette qui in guardia i

## Perché il Comandamento sul Sabato non è ripetuto nel Nuovo Testamento?

**A**lcuni ritengono che, poiché il Comandamento del Sabato non è ripetuto esplicitamente nel Nuovo Testamento, non sia più vincolante. Ma è vero?

Il Comandamento del Sabato non doveva essere ripetuto nel Nuovo Testamento, semplicemente perché le persone a cui Gesù Cristo e gli apostoli predicavano non avrebbero mai immaginato di doverlo ripetere!

Le Scritture che in seguito sarebbero state chiamate Antico Testamento erano la loro Bibbia, la loro guida per la vita (Romani 15:4). Paolo le ha descritte come "divinamente ispirata e utile a insegnare, a convincere, a correggere e a istruire nella giustizia, affinché l'uomo di Dio sia completo, pienamente fornito per ogni buona opera" (2 Timoteo 3:16-17). Le Sacre Scritture comandavano chiaramente di osservare il Sabato e la gente comune le accettava come istruzione ispirata da Dio.

Gesù Cristo e gli apostoli vissero e insegnarono in una società che osservava il Sabato. Gli scontri di Gesù con i farisei riguardavano il modo di osservare il Sabato, mai misero in discussione se si dovesse o meno osservarlo.

Quando gli apostoli portarono il loro messaggio oltre i confini della Giudea, l'osservanza del Sabato era ben nota in altre parti dell'Impero romano. Si noti, ad esempio, ciò che disse lo storico ebreo Flavio Giuseppe, scrivendo durante il periodo del Nuovo Testamento: "La stessa moltitudine degli uomini ha avuto per lungo tempo una grande inclinazione a seguire le nostre osservanze religiose; infatti non c'è città dei Greci, né dei barbari, né nazione alcuna, dove non sia giunta la nostra usanza di riposare il settimo giorno. Come Dio stesso pervade tutto il mondo, così anche la nostra legge ha attraversato tutto il mondo" (Contro Apione, libro 2, cap. 40).

Gli esempi di Gesù e degli apostoli confermano che essi credevano e obbedivano a tutti i Dieci Comandamenti. In tutto il libro degli Atti - scritto da Luca, un gentile - il Sabato e i Sabati annuali descritti in Levitico 23 sono menzionati abbastanza regolarmente (Atti 13:14, 42, 44; 16:13; 17:2; 18:4, 21; 20:6, 16; 27:9).

L'osservanza o meno del Sabato non era neppure in questione.

## Ammissioni sorprendenti sul Sabato e sulla domenica

I leader e le autorità di molte denominazioni religiose riconoscono sinceramente che il Sabato è il giorno biblico e che non esiste alcuna base biblica per l'osservanza della domenica. Qui di seguito sono riportate alcune delle loro ammissioni, secondo le quali il cambiamento è stato di fatto stabilito dalla chiesa cattolica romana e non sulla base di istruzioni bibliche.

### Ammissioni della Chiesa cattolica romana

"In nessuna parte della Bibbia troviamo che Cristo o gli Apostoli abbiano ordinato di cambiare il Sabato in domenica. Abbiamo il comandamento di Dio dato a Mosè di santificare il giorno del Sabato, cioè il settimo giorno della settimana. Oggi la maggior parte dei cristiani osserva la domenica perché è stata stabilita dalla Chiesa [cattolica romana] al di fuori della Bibbia" ("To Tell You the Truth", The Catholic Virginian, 3 ottobre 1947, p. 9).

"Ma dal momento che il Sabato - e non la domenica - è specificato nella Bibbia, non è curioso che i non cattolici, che i quali professano di prendere la loro religione direttamente dalla Bibbia e non dalla Chiesa, osservino la domenica invece del Sabato? Sì, certo, è incoerente; ma comunque sia questo cambiamento è stato attuato circa 15 secoli prima che nascesse il protestantesimo e a quel tempo l'usanza era universalmente osservata. Essi hanno continuato questa usanza, anche se si basa sull'autorità della Chiesa cattolica e non su un testo esplicito della Bibbia" (Dr. John O'Brien, Faith of Millions, pp. 543-544).

"Potete leggere la Bibbia dalla Genesi all'Apocalisse e non troverete una sola riga che autorizzi la santificazione della domenica. Le Scritture impongono l'osservanza religiosa del Sabato, giorno che noi non santifichiamo mai" (James Cardinal Gibbons, Faith of our Fathers, 88a ed., p. 89).

D: Qual è il giorno di riposo?

R: Il Sabato è il giorno di riposo.

D: Perché osserviamo la domenica invece del Sabato?

R: Osserviamo la domenica invece del Sabato perché la Chiesa cattolica, nel Concilio di Laodicea, ha trasferito la solennità dal Sabato alla domenica" (Peter Geiermann, The Convert's Catechism of Catholic Doctrine, 1957, p. 50).

### I protestanti seguono l'esempio di Roma

"Il Sabato è stato imposto nell'Eden e da allora è rimasto in vigore. Questo quarto comandamento inizia con la parola 'ricorda' dimostrando che il Sabato esisteva già quando Dio scrisse la legge sulle tavole di pietra al Sinai. Come possono gli uomini sostenere che questo comandamento è stato eliminato quando ammettono che gli altri nove sono ancora vincolanti?" (Dwight L. Moody, Weighed and Wanted, pp. 47-48).

### Anglicano/episcopale

"Dove si dice nelle Scritture che dobbiamo osservare il primo giorno della settimana? Ci viene comandato di osservare il settimo, ma non ci viene comandato da nessuna parte di osservare il primo giorno ... La ragione per cui osserviamo il primo giorno invece del settimo è la stessa per cui osserviamo molte altre cose, non perché decretato dalla Bibbia, ma perché la Chiesa lo ha imposto" (Isaac Williams, Plain Sermons on the Catechism, 1882, Vol. 1, pp. 334, 336).

### Battista

"C'era e c'è il comandamento di santificare il giorno di Sabato, ma quel giorno di Sabato non era la domenica. Tuttavia, si dirà facilmente, e con un certo trionfo, che il Sabato è stato trasferito dal settimo al primo giorno ... Dove si può trovare la documentazione di una tale transazione? Non nel Nuovo Testamento, assolutamente no. Non c'è alcuna prova scritturale del cambiamento dell'istituzione del giorno di riposo dal settimo al primo giorno ...

A me sembra inspiegabile che Gesù, durante tre anni di discussione con i Suoi discepoli, conversando spesso con loro sulla questione del Sabato...

non abbia mai alluso a un trasferimento del giorno; inoltre, durante i quaranta giorni della Sua vita di risurrezione, non è stato indicato nulla del genere...

Naturalmente so bene che la domenica è entrata in uso nella prima storia cristiana... Ma che peccato che sia stata marchiata con il marchio del Paganesimo, battezzata con il nome del dio Sole, adottata e sanzionata dall'apostasia papale e lasciata in eredità al Protestantesimo" (Dr. Edward Hiscox, davanti a una conferenza di ministri di New York, 13 novembre 1893, come riportato dal New York Examiner, 16 novembre 1893).

"Non c'è mai stato alcun cambiamento formale o autorevole dal Sabato, settimo giorno ebraico, all'osservanza del primo giorno cristiano" (William Owen Carver, The Lord's Day in Our Day, 1940, p. 49).

### Congregazionalista

"È abbastanza chiaro che, per quanto rigidamente o devotamente possiamo trascorrere la domenica, non stiamo osservando il Sabato... Il Sabato è stato fondato su uno specifico comando divino. Non possiamo invocare un tale comando per l'obbligo di osservare la domenica" (Dr. R.W. Dale, The Ten Commandments, 1884, p. 100).

### Discepoli di Cristo

"Il primo giorno della settimana è comunemente chiamato Sabato. È un errore. Il Sabato della Bibbia era il giorno che precedeva il primo giorno della settimana, che non è mai chiamato Sabato in nessuna parte delle Scritture. È un errore anche parlare del cambiamento del giorno di riposo da Sabato a domenica. Non c'è in nessun luogo della Bibbia alcuna indicazione di tale cambiamento" (Alexander Campbell, First Day Observance, pp. 17, 19).

### Luterani

"Ma sbagliano nell'insegnare che la domenica ha preso il posto del Sabato dell'Antico Testamento e quindi deve essere osservata come il settimo giorno che era osservato dai figli di Israele... Queste chiese sbagliano nel loro insegnamento, perché la Scrittura non ha in alcun modo ordinato il primo giorno della settimana al posto del Sabato.

Semplicemente, nel Nuovo Testamento non c'è alcuna legge in tal senso" (John Theodore Mueller, Sabbath or Sunday, pp. 15-16).

### Metodista

"Prendiamo la questione della domenica. Ci sono indicazioni nel Nuovo Testamento su come la Chiesa sia arrivata a tenere il primo giorno come giorno di culto, ma non c'è nessun passaggio che dica ai cristiani di tenere quel giorno o di trasferire il Sabato ebraico in quel giorno" (Harris Franklin Rall, Christian Advocate, 2 luglio 1942, p. 26).

### Presbiteriano

"Il Sabato fa parte del Decalogo, i Dieci Comandamenti. Solo questo fatto risolve per sempre la questione della perpetuità dell'istituzione... Finché non si dimostrerà che l'intera legge morale è stata abrogata, il Sabato resterà in piedi... L'insegnamento di Cristo conferma la perpetuità del Sabato" (T.C. Blake, D.D., Theology Condensed, pp. 474-475).

Ha importanza per Dio?

Gesù Cristo ha condannato le pratiche dei leader religiosi del Suo tempo, dicendo: "Ma invano mi rendono un culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini. Trascurando infatti il comandamento di Dio, vi attenete alla tradizione degli uomini... Voi siete abili nell'annullare il comandamento di Dio, per osservare la vostra tradizione." (Marco 7:7-9).

Secondo le stesse affermazioni di Cristo, è possibile adorarlo in un modo che non porta a nulla di buono, cioè invano. Dio non ci dà la possibilità di scegliere come adorarlo, ma solo di adorarlo o meno secondo le Sue istruzioni. Cosa penserà allora di coloro che ignorano il Suo comandamento riguardo al Sabato, sostituendolo con un giorno diverso?

Colossesi da coloro che si dilettaano nel “culto degli angeli” (versetto 18). Alla luce del sacrificio espiatorio di Cristo, questi presunti principi e poteri spirituali erano inutili come mezzo di accesso a Dio (versetti 10 e 15).

### Paolo affronta l'approccio ascetico rigoroso e fuorviante

Basandosi sulla convinzione che lo spirito fosse buono e la carne cattiva, questi maestri insegnavano un rigoroso ascetismo, negando a chiunque qualsiasi piacere fisico. Attraverso la “noncuranza del corpo” (versetto 23), speravano di ottenere una maggiore spiritualità. Paolo descrisse le loro regole come “non toccare, non gustare, non maneggiare” (versetto 21). Queste regole riguardavano solo le “cose che muoiono con l'uso”, scriveva, perché si basavano sui “comandamenti e le dottrine degli uomini” (versetto 22) piuttosto che sugli insegnamenti di Dio.

Data la citazione di angeli e gerarchie spirituali, questo primo ascetismo gnostico probabilmente integrava concetti gentili con elementi del giudaismo, forse anche con la circoncisione (cfr. versetto 11). È probabile, quindi, che l'eresia a Colosse fosse un misto tra una forma estrema di giudaismo e una fase iniziale di gnosticismo (*Zondervan NIV Study Bible*, introduzione a Colossesi).

Dagli insegnamenti specifici di Paolo, sembra che uno o più rami del giudaismo fossero stati influenzati dallo gnosticismo e si fossero infiltrati nella congregazione di Colosse, insegnando una forma estrema di giudaismo ascetico mescolato a credenze gnostiche. L'approccio ascetico sostenuto da questi falsi insegnanti li portava a condannare coloro le cui osservanze religiose non erano all'altezza dei loro standard spirituali ascetici. Così Paolo ammonì i Colossesi a “non permettere a nessuno di giudicarvi riguardo a cibi o bevande” (versetto 16, NIV).

### I Colossesi erano giudicati per come e non se osservano il Sabato.

Paolo ammonì i Colossesi a “non permettere a nessuno di giudicarvi riguardo a cibi o bevande” (versetto 16, NIV).

Si noti che versioni diverse della Bibbia rendono il versetto 16 in modi diversi: “cibi o bevande”, “al mangiare o al bere”, “ciò che mangiate o bevete”. Questo versetto è collegato alle feste e ai Sabati menzionati successivamente.

A dir la verità, i Colossesi non erano giudicati dai Giudei perché non osservavano le feste, i noviluni e i Sabati, come molti ritengono oggi. Piuttosto, erano giudicati dagli gnostici asceti per il fatto che osservavano queste ricorrenze e, in particolare, per il modo in cui le osservavano, apparentemente mangiando e bevendo in modo gioioso e festoso.

I Colossesi, sapendo che questi giorni erano le *feste* di Dio, occasioni di festa e di felicità, li celebravano in modo del tutto contrario all'approccio di abne-

gazione *ascetica*. Essi comprendevano che i Sabati e le feste annuali erano chiaramente comandati nell'Antico Testamento. (I noviluni, va notato, erano usati come marcatori biblici del tempo, ma non sono mai stati dichiarati Sabati sacri, né sono elencati tra le feste sacre annuali).

Lo gnosticismo si occupava anche di stelle e pianeti, parte di quelli che Paolo chiamava “gli elementi del mondo” (versetto 8), come in Galati 4. Questo aveva probabilmente influenzato l'osservanza da parte degli gnostici riguardo a feste, noviluni e Sabati, poiché il calendario che regolava quei giorni era determinato dai movimenti dei corpi celesti.

Ammonendo i membri di Colosse a non farsi giudicare dagli altri per come osservavano le feste, i noviluni e i Sabati, Paolo non si soffermò sull'eventualità di osservarli. L'ovvia implicazione di questi versetti è che *questi cristiani gentili stavano effettivamente osservando questi giorni*, e in nessun modo Paolo disse loro di smettere.

Il punto è che i cristiani non dovevano essere criticati per aver osservato questi giorni in modo gioioso. Paolo ammoniva che i membri non dovevano lasciare che gli altri li giudicassero, in base a standard ascetici sbagliati, riguardo a ciò che mangiavano o bevevano o su come osservavano i Sabati o le feste (versetto 16).

Il contesto più ampio di Colossesi 2:16 è l'ascetismo che si sviluppò dalle filosofie pagane, non una discussione su quali leggi fossero vincolanti per i cristiani.

### I giorni di adorazione di Dio erano “un'ombra delle cose a venire.”

Che dire dell'affermazione di Paolo in Colossesi 2:17 secondo cui, come tradotto nella Nuova Diodati, il Sabato e le feste bibliche “sono ombra di quelle che devono venire, ma il corpo è di Cristo”? Intendeva forse che fossero irrilevanti e obsoleti perché Gesù Cristo era la “sostanza” di ciò che questi giorni prefiguravano?

Paolo in realtà disse che “sono un'ombra delle cose che verranno”, indicando che queste cose avranno un compimento futuro. La parola greca tradotta “venire” è “*mello*”, che significa “essere in procinto di fare o subire qualcosa, essere sul punto di farlo, essere imminente, incombente” (Spiros Zodhiates, *The Complete Word Study Dictionary: New Testament*, 1992, p. 956).

Il *Vine's Expository Dictionary of Biblical Words* definisce analogamente “*mello*” come “essere in procinto (di fare qualcosa)”, implicando spesso la necessità e quindi la certezza di ciò che deve avvenire (W.E. Vine, 1985, Come, Came, p. 109).

Paolo usa la stessa costruzione verbale in Efesini 1:21, affermando che Gesù Cristo è “al di sopra di ogni principato, potestà, potenza, signoria e di ogni

nome che si nomina non solo in questa età, ma anche in quella futura”. Egli contrappone l’età presente a quella a venire, mostrando che c’è chiaramente un compimento futuro.

Questo futuro adempimento è reso evidente anche dalla frase di Colossesi 2:17, secondo cui queste cose “sono un’ombra”. La parola greca “*esti*”, qui tradotta con “sono”, è al tempo presente-attivo e significa “essere” oppure “è” (Zodhiates, p. 660). Se Paolo avesse voluto dire che il Sabato e le feste si

## Rimane dunque un riposo Sabbatico per il popolo di Dio

Il libro degli Ebrei utilizza paragoni creativi per sottolineare al suo pubblico, in gran parte israelita, che il Sabato settimanale ricorda qualcosa in più del semplice fatto che Dio fosse il Creatore degli Israeliti e Colui che li aveva liberati dalla schiavitù in Egitto (Esodo 20:8-11; Deuteronomio 5:12-15).

Nei primi sei versetti del terzo capitolo di Ebrei si parla della fedeltà di Mosè e di Gesù Cristo. A partire dal versetto 7, viene citato il Salmo 95 per documentare il fallimento della prima generazione di Israele come lezione per il popolo di Dio di oggi. La disobbedienza dovuta all’incredulità è stato il principale impedimento per entrare nel riposo promesso (versetti 18-19).

Il quarto capitolo inizia con un’ammonizione alla fede e all’obbedienza come prerequisito per ricevere il riposo che è ancora disponibile per il popolo di Dio. Nessuno è ancora entrato in questo riposo, e non perché Dio non l’abbia preparato, perché in realtà è stato terminato fin dalla fondazione del mondo (Ebrei 4:3). Il fatto che Dio si sia riposato il settimo giorno da tutte le Sue opere lo indica (versetto 4).

Davide (nel Salmo 95) parlò di una promessa di riposo molto tempo dopo che Giosuè conduceva la seconda generazione di Israele a riposare nella Terra Promessa. Ciò dimostra che il riposo realizzato al tempo di Giosuè era solo una prefigurazione di un più grande riposo a venire (Ebrei 4:6-8).

### Riposo per il popolo di Dio

Arriviamo ora a un’affermazione controversa: “Rimane dunque un riposo di Sabato per il popolo di Dio” (Eb 4:9).

La parola greca tradotta “riposo” in tutti gli altri versetti di Ebrei 3 e 4 è *katapausis*. Ma la parola tradotta “riposo” in Ebrei 4:9 è *sabbatismos*. Questa è l’unica occorrenza nel Nuovo Testamento di questa parola e il suo significato è fondamentale per comprendere questo versetto cruciale, che è la conclusione di tutto ciò che è stato detto in precedenza sul “riposo” a partire da Ebrei 3:7.

L’Anchor Bible Dictionary afferma a proposito del significato di *sabbatismos*: “Le parole ‘riposo sabbatico’ traducono il sostantivo [greco] *sabbatismos*, una parola unica nel NT. Questo termine compare anche in Plutarco ... per l’osservanza del Sabato e in quattro scritti cristiani post-canonici ... per la ‘celebrazione del Sabato’ del settimo giorno” (p. 855, corsivo dell’autore).

Lo stesso testo continua con una spiegazione del contesto: L’autore di Ebrei afferma in Ebrei 4:3-11, attraverso l’unione di citazioni da Genesi 2:2 e da Salmo 95:7, che il promesso “riposo sabbatico” anticipa ancora una realizzazione completa “per il popolo di Dio” nel ... tempo della fine, inaugurato con l’apparizione di Gesù [Ebrei] 1:1-3 ...”

“L’esperienza del “riposo sabbatico” punta ad una realtà di “riposo” (*katapausis*) attuale in cui coloro che “hanno creduto stanno entrando” (4:3) e indi-

sono adempiti e sono diventati obsoleti in Gesù Cristo, avrebbe dovuto dire che “*erano un’ombra*” e usare una formulazione grammaticale completamente diversa.

### Dio ha istituito atti fisici per insegnarci lezioni spirituali

Alcuni partono dal presupposto che alcuni atti fisici relativi al culto, in quanto rappresentazioni o simboli di verità spirituali più grandi, siano stati

ca una realtà di “riposo” futura (4:11). L’osservanza fisica del Sabato da parte del credente nella nuova alleanza, come affermato dal “riposo sabbatico”, incarna la cessazione dalle “opere” (4:10) in commemorazione del riposo di Dio alla creazione (4:4 = Genesi 2:2) e manifesta la fede nella salvezza fornita da Cristo.

Ebrei 4:3-11 afferma che il “riposo sabbatico” fisico (*sabbatismos*) è la manifestazione esteriore settimanale dell’esperienza interiore del riposo spirituale (*katapausis*), in cui il riposo finale è sperimentato già “oggi” (4:7). Così il “riposo sabbatico” combina in sé la commemorazione della creazione, l’esperienza della salvezza e l’anticipazione dell’*eschaton* [tempo della fine], mentre la comunità di fede avanza verso la sintesi finale della restaurazione e del riposo totali” (pp. 855-856).

In sintesi, l’Anchor Bible Dictionary conclude in modo deciso e corretto che *sabbatismos* significa osservare il settimo giorno, il Sabato. Pertanto, Ebrei 4:9 sottolinea la necessità di continuare a osservare il Sabato in un contesto del Nuovo Testamento, sebbene il giorno incarni anche tutto ciò che significava nell’Antico Testamento.

### Ampliamento del significato del Sabato

Il libro degli Ebrei si rivolge ai cristiani ebrei per spiegare il passaggio dall’Antico Testamento al Nuovo Testamento. Il Sabato e la circoncisione sono stati a lungo considerati due dei principi cardine del giudaismo, che identificano gli ebrei come “popolo di Dio”. Tuttavia, al tempo di Cristo, il significato del Sabato era rimasto sepolto sotto una montagna di cose da fare e da non fare.

Il Sabato era diventato un fardello pesante e l’osservanza del Sabato era degenerata nella schia-

vitù del legalismo, perpetuato da scribi e farisei dalla mentalità ristretta. Gesù Cristo condannò queste tradizioni umane e diede l’esempio su come osservare il Sabato come dono di Dio all’umanità (Marco 2:27-28).

### Elevazione del Sabato

Cosa c’è di più appropriato nel libro degli Ebrei riguardo all’elevazione del Sabato al suo pieno significato e intento nel piano di Dio?

Il Sabato conserva i suoi significati dell’Antico Testamento, che identificano il popolo di Dio appositamente santificato (“il popolo di Dio”) e lo riconducono a Dio come Creatore. A ciò si aggiunge il significato del Nuovo Testamento, che consiste nell’entrare in un altro riposo attraverso Gesù Cristo, adempiuto nella tipologia del riposo dato a Israele al tempo di Giosuè (Ebrei 4:8).

Questo riposo spirituale inizia ora in questa vita e raggiunge il suo compimento nella resurrezione alla vita eterna al ritorno di Cristo (Apocalisse 20:6). Il Suo ritorno segna anche l’inizio del riposo millenario profetizzato nell’Antico Testamento.

Il libro degli Ebrei intreccia abilmente tre temi di riposo: il riposo promesso a Israele dai nemici, il riposo fisico del Sabato settimanale e il riposo spirituale attraverso Cristo. La conclusione è che l’osservanza del Sabato è ancora necessaria per il popolo di Dio, la Chiesa del Nuovo Testamento.

Come afferma Ebrei 4:10, tutti noi dobbiamo lavorare per entrare nel riposo spirituale e continuare a osservare il Sabato settimanale per obbedienza a Dio e per ciò che esso rappresenta nel Suo grande piano generale.

compiuti in Cristo nel Nuovo Testamento e siano quindi ormai superati e non necessari. Queste persone includono sia il Sabato che le altre feste bibliche in questa categoria, basandosi sul commento di Paolo, secondo il quale essi sono un'ombra di cose future.

Ma questo ragionamento è errato. Solo perché qualcosa è un'ombra, una rappresentazione o un simbolo, non significa che la sua importanza debba essere sminuita. Sia l'Antico che il Nuovo Testamento sono pieni di simboli e atti simbolici comandati da Dio per insegnarci importanti lezioni spirituali. Il battesimo è un atto simbolico che rappresenta una verità spirituale più grande, il seppellimento del vecchio uomo peccatore e il passaggio di questo ad una nuova vita in Cristo (Romani 6:3-4); pur essendo questo un atto simbolico, ci viene comandato di venire battezzati (Atti 2:38). Il pane e il vino del servizio pasquale sono simboli della relazione spirituale vitale che abbiamo con Gesù Cristo, eppure ci viene chiaramente comandato di prenderne parte (1 Corinzi 10:16).

Nel Nuovo Testamento ci è comandato di osservare l'imposizione delle mani (Ebrei 6:2), l'unzione con olio (Giacomo 5:14), la lavanda dei piedi (Giovanni 13:14), la partecipazione al pane azzimo (1 Corinzi 5:6-8) e altri atti fisici, non perché siano più grandi delle cose che simboleggiano, ma *per rafforzare e migliorare la nostra comprensione spirituale mentre li compiamo*. Dopo tutto, siamo esseri umani fisici alla ricerca di una comprensione spirituale. Dio ci ha dato atti e simboli fisici per aiutarci a comprendere meglio le Sue lezioni spirituali.

Questi esempi mostrano come i simboli e gli atti simbolici non siano strettamente limitati al culto fisico nell'Antico Testamento, ma chiaramente comandati nel Nuovo Testamento come elementi importanti della nostra adorazione. Essi sono un richiamo vitale a importanti verità spirituali, come riconosceva Paolo (1 Corinzi 11:23-26). Lo stesso vale per il Sabato. Gesù Cristo, attraverso le Sue azioni e i Suoi insegnamenti sul Sabato, ha mostrato che il riposo del Sabato è un'anticipazione, un assaggio, della grande età messianica a venire, fatta di pace, riposo, libertà e guarigione.

Il punto di Paolo in Colossesi 2:16-17, nel dire che le feste e i Sabati sono ombre di cose future, è che i cristiani non devono permettere a nessuno di concentrarsi eccessivamente sul rigore e sui dettagli delle regole per l'osservanza di questi giorni, al punto da perdere il quadro generale del meraviglioso *significato* di essi, ossia il piano di Dio che essi rappresentano.

Per quanto riguarda la frase specifica nel versetto 17 che la Nuova Diodati rende "ma il corpo è di Cristo", non c'è alcuna parola qui per "è" nel testo originale greco, e la parola per "corpo" qui è "*soma*", la stessa parola di due versetti dopo. Quindi, la formulazione letterale qui è: "... ma il corpo di Cri-

sto". Questo si ricollega al versetto 19, che critica gli gnostici "e non attenendosi al Capo, da cui tutto il corpo... cresce con l'accrescimento che viene da Dio." Il riferimento qui è a Cristo in quanto "testa del corpo," ossia il Capo della Chiesa (versetto 18).

Ricordiamo che Paolo aveva iniziato la sua dichiarazione con: "Nessuno vi giudichi... su come celebrate le feste." Conclude lo stesso pensiero con: "ma corpo di Cristo". In altre parole, "non lasciate che questi altri giudichino il vostro modo di osservare questi giorni, ma lasciate che sia la Chiesa di Dio, di cui Cristo è il Capo vivente, a giudicare su questo proposito.

In Colossesi 2:16-17, Paolo non discute la permanenza o la transitorietà del Sabato. In effetti, Paolo non cita mai l'Antico Testamento in Colossesi. Usa la parola greca per legge, *nomos*, decine di volte nelle sue altre epistole, ma non una volta in Colossesi. Perché? Evidentemente cambiare gli usi tramandati dall'Antico Testamento e dalla legge di Dio semplicemente non era il problema. Lungi dal negare l'osservanza del Sabato, le istruzioni di Paolo ai Colossesi, scritte intorno al 62 d.C., affermano che i cristiani gentili osservavano il Sabato



*Solo perché qualcosa è un'ombra, una rappresentazione o un simbolo non significa che la sua importanza sia diminuita. Il battesimo è un atto simbolico che rappresenta una verità spirituale più grande, la sepoltura del vecchio sé e il vivere una nuova vita, eppure ci viene comandato di essere battezzati*

più di 30 anni dopo la morte di Cristo e che il Sabato è un importante promemoria di verità spirituali, vitali per noi oggi.

### Che cosa mostra la documentazione storica del libro degli Atti?

Di tutti gli scritti dell'apostolo, i tre passaggi discussi in questo capitolo sono comunemente usati per cercare di dimostrare che egli confermò l'obsolescenza dell'osservanza del Sabato. Tuttavia, come abbiamo visto, due di questi passi non lo menzionano neppure mentre il terzo conferma che i cristiani gentili lo osservavano sicuramente, poiché Paolo disse loro di non lasciarsi giudicare dagli estranei per *come* lo osservavano.

Ma oltre alle parole di Paolo, le sue azioni dimostrano che non ha mai avuto

intenzione di abolire o cambiare il Sabato e che lo osservava personalmente. Il libro degli Atti, scritto da Luca, amico di Paolo, lo dimostra chiaramente.

Gli Atti 13 riportano che, circa 10-15 anni dopo la conversione miracolosa di Saulo, lui e i suoi compagni di viaggio si recarono ad Antiochia, in Asia Minore, dove entrarono nella sinagoga in giorno di Sabato (versetto 14). Invitato a parlare alla comunità, Paolo si rivolse sia ai Giudei che ai proseliti gentili (versetto 16), descrivendo come la venuta di Gesù Cristo fosse stata predetta nelle Scritture dell'Antico Testamento.

Il suo messaggio fu accolto con tale entusiasmo che "Ora, quando i Giudei furono usciti dalla sinagoga, i gentili li pregarono che il Sabato seguente fosse loro proposte le stesse cose." (versetto 42). Si noti che i gentili presenti volevano che Paolo insegnasse loro di più su Cristo, *il Sabato seguente*. Perché? Perché costoro stavano già osservando il Sabato con i Giudei nella sinagoga!

Quale fu la risposta di Paolo alla richiesta dei gentili? "Il Sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola di Dio" (versetto 44). Se Paolo non avesse creduto nel Sabato, avrebbe potuto facilmente dire loro di venire il giorno dopo o qualsiasi altro giorno e avrebbe insegnato loro. Invece, aspettò fino al Sabato successivo, quando quasi tutta la città, ebrei e gentili, uscì per ascoltare il suo messaggio.

I gentili della città, sentendo che Paolo era stato incaricato di predicare il Vangelo anche a loro, si rallegrarono e glorificarono la parola del Signore. E quelli che erano stati designati per la vita eterna credettero (versetti 45-48). Il Sabato, comandato da Dio, era ancora il giorno del riposo, dell'assemblea e dell'istruzione sullo stile di vita di Dio.

Circa cinque anni più tardi, in quella che oggi è la Grecia settentrionale, Paolo giunse "a Tessalonica, dove c'era la sinagoga dei Giudei. E Paolo, secondo il suo solito, entrò da loro e per tre sabati presentò loro argomenti tratti dalle Scritture, dichiarando e dimostrando loro, che era necessario che il Cristo soffrisse e risuscitasse dai morti, e dicendo: «Questo Gesù che vi annunzio è il Cristo»." (Atti 17:1-3). Qui, circa 20 anni dopo la morte e la risurrezione di Gesù, l'abitudine di Paolo era ancora quella di recarsi alla sinagoga il Sabato per discutere le Scritture e insegnare riguardo a Gesù Cristo!

Egli continuò a insegnare sia ai giudei che ai gentili: "E credettero e si unirono a Paolo e Sila, come pure un gran numero di Greci pii e non poche donne ragguardevoli." (versetto 4). Così Paolo, incaricato specificamente di predicare il Vangelo ai gentili (Atti 9:15; 13:47), insegnava ai gentili nelle sinagoghe di Sabato!

Alcuni anni dopo si recò nella città greca di Corinto, dove "ogni Sabato ragionava nella sinagoga e riusciva a persuadere Giudei e Greci" (Atti 18:4). Più tardi si recò a Efeso, in Asia Minore, dove "entrò nella sinagoga e parlò

con franchezza per tre mesi, discutendo e persuadendo sulle cose appartenenti al Regno di Dio" (Atti 19:8)

Il libro degli Atti fu completato intorno al 63 d.C., poco prima dell'esecuzione di Paolo a Roma, e copre la storia di oltre 30 anni della Chiesa del Nuovo Testamento. Mostra che, per un periodo di molti anni, Paolo insegnò ripetutamente il Sabato ad ebrei e gentili. Anche se era l'apostolo dei gentili, non ha mai accennato loro, né nei suoi scritti né con le sue azioni, che il Sabato fosse superato o non necessario.

Per sostenere che l'apostolo Paolo fosse a favore dell'abolizione o dell'annullamento del Sabato, non solo si devono stravolgere le parole di Paolo fuori dal contesto per contraddire direttamente altre sue affermazioni, ma si deve anche ignorare o distorcere la testimonianza scritta di Luca sulla Chiesa di

## Un segno per il popolo di Dio

Dio rivela molti punti importanti sul giorno del Sabato nella Scrittura di Esodo 31:13-17: "Badate bene di osservare i Miei Sabati, perché è un segno fra Me e voi per tutte le vostre generazioni, affinché conosciate che io sono l'Eterno che vi santifica. Osserverete dunque il Sabato, perché è per voi un giorno santo; chi lo profana sarà messo a morte..."

"Perciò i figli d'Israele osserveranno il Sabato, per osservarlo durante le loro generazioni come alleanza perpetua. È un segno tra Me e i figli d'Israele per sempre; perché in sei giorni il Signore fece i cieli e la terra, e il settimo giorno si riposò e si ristorò".

Si noti innanzitutto per quanto tempo il Sabato avrebbe dovuto essere considerato il segno identificativo del popolo di Dio: "... come un'alleanza perpetua. È un segno... per sempre".

Come può qui Dio affermare che il Sabato vada osservato per sempre se intendeva abolirlo in seguito? E come avrebbe potuto rinunciare a questo requisito per la Chiesa primitiva, che, dopotutto, era prevalentemente ebraica? E' chiaro che, o Dio è incoerente oppure lo sono le affermazioni dei teologi su di Lui. La Scrittura ci assicura che non è Dio il problema (Malachia 3:6; Ebrei 13:8; Giacomo 1:17).

Si noti anche lo scopo che Dio ha spiegato sull'osservanza del Sabato: "affinché sappiate che Io sono il Signore che vi santifica". Dio dice che la santificazione del Sabato serve a ricordare a coloro che chiama che è Lui a santificarli, a metterli da parte ed a stabilire con loro un rapporto speciale come Suo popolo.

Questo passo ci dice anche che il Sabato è un segno bidirezionale. Per coloro che osservano il Sabato, identifica il vero Dio come Colui il quale essi adorano - "il Signore [che] ha fatto i cieli e la terra" - . Il Suo popolo si riposa in quel giorno, come ha fatto Lui, riconoscendoLo così come proprio Creatore e come autorità assoluta.

Per Dio, il Suo Sabato distingue coloro che credono nell'osservanza dei Suoi Comandamenti da coloro che si basano sul proprio ragionamento per determinare come vivere e relazionarsi con Lui. Coloro che osservano il Suo Sabato - l'unico giorno della settimana che Dio abbia mai santificato - dichiarano con le loro azioni di accettarlo come autorità suprema riguardo a come vivere, pensare e adorare.

quel tempo. Il libro degli Atti non contiene alcuna prova che il Sabato sia stato abolito o cambiato in quel periodo.

In un processo contro di lui, Paolo assicurò tutti coloro che lo ascoltavano che credeva nella Legge e non aveva fatto nulla contro di essa (Atti 24:14; 25:8). Come già osservato, egli disse che la legge di Dio non è annullata o abolita dalla fede, ma, “al contrario, noi *stabiliamo* la legge”, cioè la confermiamo stabilmente (Romani 3:31).

Concluse quindi: “La circoncisione non è nulla e l’incirconcisione non è nulla, ma *quel che importa è l’osservanza dei comandamenti di Dio*” (1 Corinzi 7:19). Questa è la sua dichiarazione inequivocabile: L’obbedienza ai comandamenti di Dio è importante. Essi sono di vitale importanza per il nostro rapporto con Dio.

Paolo, osservando il Sabato, faceva esattamente ciò che diceva agli altri di fare: “Imitate me, come anch’io imito Cristo” (1 Corinzi 11:1). Osservava il Sabato, proprio come aveva fatto il suo Maestro.

### **Paolo si diletta nella legge di Dio**

Come abbiamo visto, Paolo stesso scrisse: “Mi *diletto* della legge di Dio” (Romani 7:22), e non scrisse invece che andasse abolita o modificata. “La legge è certamente santa e il comandamento è santo, giusto e buono”, affermava (Romani 7:12).

Egli non vedeva il Nuovo Testamento come una sostituzione dell’Antico. Dopotutto, durante la sua vita non esistevano le Scritture del Nuovo Testamento in quanto tali, infatti furono riunite completamente solo molti decenni dopo la sua morte. Egli citò i passi di quello che noi chiamiamo oggi Antico Testamento decine di volte nei suoi scritti, accettandolo e usandolo come autorità e guida per la vita (Romani 15:4; 2 Timoteo 3:15).

La Chiesa del Nuovo Testamento ha semplicemente continuato le pratiche dell’Antico Testamento, compreso il Sabato, ma con una maggiore comprensione del loro significato spirituale nella vita dei veri seguaci di Dio.

# Il Sabato di Dio nel nostro tempo

*“Se tu trattiene il piede dal violare il Sabato, dal fare i tuoi affari nel mio santo giorno, se chiami il Sabato una delizia, il giorno santo dell’Eterno, degno di onore, se lo onori ... allora troverai il tuo diletto nell’Eterno...” (Isaia 58:13-14).*

**I**l Sabato è importante? Ed è pratico osservare il Sabato nel nostro tempo? Come dovrebbe essere osservato oggi? Per rispondere a queste domande, consideriamo ciò che rivela la Bibbia, Parola ispirata di Dio. Gesù Cristo disse di essere il “Signore del Sabato” e che “il Sabato è stato fatto per l’uomo e non l’uomo per il Sabato” (Marco 2:27-28). Non si limitò ad insegnare che il Sabato fosse stato creato per un gruppo particolare di persone in un momento specifico della storia. Al contrario, disse che il Sabato è stato creato per tutta l’umanità e per tutti i tempi. Ciò è sancito nei Dieci Comandamenti, il cuore e l’essenza della legge divina di Dio per l’umanità.

## Parte di una giusta relazione con Dio

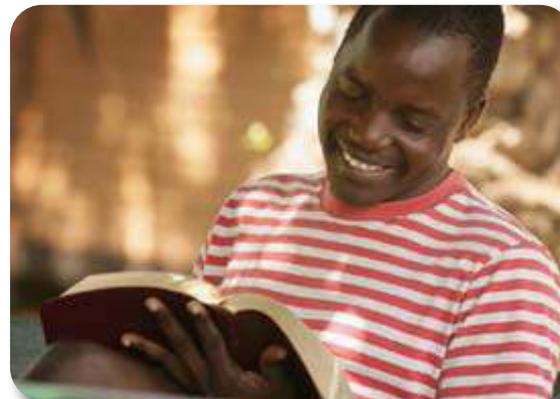
Il Sabato è stato creato per l’uomo, ma a quale scopo?

Il libro di Isaia, ai capitoli 58 e 59, descrive la separazione dell’umanità da Dio, a causa dei nostri peccati. “Ecco, la mano dell’Eterno non è troppo corta per salvare, né il Suo orecchio troppo duro per udire. Ma le vostre iniquità hanno prodotto una separazione fra voi e il vostro Dio, e i vostri peccati hanno fatto nascondere la Sua faccia da voi, per non darvi ascolto.” (Isaia 59:1-2). Questi versetti evidenziano l’ipocrisia di coloro che affermano di cercare Dio, ma sono ancora pieni di peccato e di intenzioni malvagie (Isaia 58:1-4; 59:4-15).

Ma Dio dimostra che possiamo riconciliarci a Lui: “«Un redentore verrà a Sion e per *quelli convertiti dalla loro ribellione* in Giacobbe», dice l’Eterno.” (Isaia 59:20). Gesù Cristo è il Redentore profetizzato, Colui che Dio ha mandato per riscattare l’umanità attraverso il sacrificio della Sua stessa vita (Giovanni 3:16; 1 Pietro 1:18-19; 1 Giovanni 2:2; 4:9-10).

Dio ci dice come iniziare a costruire un corretto rapporto con Lui. Ciò implica umiltà e digiuno, affinché si possa arrivare a comprendere Dio e le Sue vie. “Allora chiamerai e l’Eterno ti risponderà, griderai ed egli dirà: “Eccomi!”. Se tu togli di mezzo a te il giogo, il puntare il dito e il parlare iniquo, se provvedi

ai bisogni dell’affamato e sazi l’anima afflitta, allora la tua luce sorgerà nelle tenebre e la tua oscurità sarà come il mezzogiorno. L’Eterno ti guiderà del continuo, sazierà la tua anima nei luoghi aridi e darà vigore alle tue ossa; tu sarai come un giardino annaffiato e come una sorgente d’acqua le cui acque non vengono meno.” (Isaia 58:9-11).



## Dio rivela una corretta comprensione del Sabato

I versetti successivi rivelano un ulteriore importante elemento che serve per costruire il giusto rapporto con Dio: avere una corretta comprensione e osservanza del Sabato.

“Se tu trattiene il piede dal violare il Sabato, dal fare i tuoi affari nel mio santo giorno, se chiami il Sabato delizia, il giorno santo dell’Eterno, degno di

*Astenendoci dal nostro lavoro abituale e da altre attività nel giorno del Signore, abbiamo più tempo da trascorrere con Dio per costruire e rafforzare il nostro rapporto con Lui*

onore, se lo onori astenendoti dai tuoi viaggi, dallo sbrigare i tuoi affari e dal parlare dei tuoi problemi, allora troverai il tuo diletto nell’Eterno, e io ti farò cavalcare sulle alture della terra e ti darò da mangiare l’eredità di Giacobbe tuo padre, poiché la bocca dell’Eterno ha parlato.” (Isaia 58:13-14).

Qui vediamo il vero intento di Dio per il Sabato: fare parte di un *rapporto corretto e amorevole* con Lui. Si tratta di *onorare* Dio. È una questione di rinunciare a uno dei nostri beni più preziosi, *il nostro tempo*, per costruire e coltivare un rapporto corretto con il nostro Creatore.

Osservare correttamente il Sabato, secondo l’istruzione di Dio, significa evitare di “andare per la propria strada”, “fare quello che si vuole” e “pronunciare parole inutili”.

Il Sabato, dunque, non deve essere un tempo per non fare nulla. Deve essere *un tempo per costruire una relazione con Dio*. Deve essere una delizia, un tempo per “trovare la vostra gioia nel Signore”, ci dice Lui stesso. Invece di dedicare questo tempo ai nostri interessi ed alle nostre occupazioni, è un tempo riservato a concentrarsi sulle cose che sono gradite a Dio e per alimentare il

nostro rapporto con Lui..

### Le chiavi di una corretta relazione con Dio

Come si costruisce il giusto rapporto con Dio? Lo costruiamo *attraverso il contatto e la comunicazione con Lui*, attraverso la preghiera. Ed Egli ci parla attraverso la sua Parola ispirata, la Bibbia. Questi sono concetti chiave per stabilire una giusta relazione con Lui.

“Perseverate nella preghiera”, scrive Paolo (Colossesi, 4:2). “Siate sempre allegri. Non cessate mai di pregare. In ogni cosa rendete grazie, perché tale è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.”, aggiunge (1 Tessalonicesi 5:16-18). Giacomo scrive poi: “molto può la preghiera del giusto, fatta con efficacia” (Giacomo 5:16).

## Il Sabato nel tempo a venire

**D**io ha creato il Sabato per l'umanità (Marco 2:27) e verrà un tempo in cui tutti gli uomini osserveranno il Sabato di Dio.

La Bibbia parla del Regno di Dio che sarà stabilito sulla terra quando Gesù Cristo tornerà per governare come “Re dei re e Signore dei signori” (Apocalisse 11:15; 19:11-16). Oltre a governare sui figli di Dio - che saranno trasformati in esseri spirituali al momento della Sua seconda venuta e governeranno con Cristo nel Regno di Dio - Gesù governerà come capo di un governo letterale sulle nazioni fisiche della terra (Salmo 22:27-28; 72:1-11; Daniele 2:34-35; Zaccaria 14:8-9).

A quel tempo, tutte le nazioni saranno governate in base alla legge di Dio (Geremia 31:31-34; Michea 4:2; Isaia 2:2-3; Ebrei 8:7-13).

Tutta l'umanità imparerà e osserverà il Sabato di Dio: “Da un novilunio all'altro e da un Sabato all'altro, l'umanità intera verrà a prostrarsi davanti a Me, dice il Signore” (Isaia 66:23).

Il Sabato sarà osservato anche dai gentili, ovvero da coloro che non hanno mai fatto parte della nazione fisica di Israele. Così dice il Signore: “Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché la Mia salvezza sta per venire e la Mia giustizia per essere rivelata. Beato l'uomo che agisce così e il figlio dell'uomo che si attiene a questo, che osserva il Sabato senza profanarlo e che trattiene la sua mano dal fare qualsiasi male...”

“Agli eunuchi che osservano i Miei sabati, scelgono ciò che Mi piace e mantengono la Mia alleanza, darò nella Mia casa e tra le Mie mura un posto e un nome migliore di quello dei figli e delle figlie; darò loro un nome eterno che non sarà cancellato”.

“Anche i figli dello straniero che si uniscono al Signore per servirLo e per amare il nome del Signore, per essere Suoi servi - tutti quelli che non contaminano il Sabato e custodiscono la Mia alleanza - li condurrò sul Mio monte santo e li renderò gioiosi nella Mia casa di preghiera” (Isaia 56:1-2, 4-7)

Gesù Cristo si *aspettava* che i Suoi seguaci pregassero, dicendo loro: “*Quando pregate...*” (Matteo 6:5-7; Marco 11:24; Luca 11:2). Diede loro istruzioni specifiche sulla preghiera e li incoraggiò a “pregare sempre e a non perdersi d'animo” (Luca 18:1).



Il giorno del Sabato di Dio è un momento ideale per la preghiera, lo studio della Parola di Dio e il contatto con Lui. Astenendoci dal lavoro e dalle altre attività abituali in quel giorno, abbiamo più tempo da trascorrere con Dio per costruire e rafforzare il nostro rapporto con Lui.

Il Sabato è anche il momento ideale per Dio per comunicare con

***L'esempio di Cristo ha dimostrato che il Sabato deve essere un giorno di riposo fisico e di rinvigoriamento spirituale. Vuole essere una pausa gradita e rinfrescante dalle nostre fatiche settimanali.***

noi. Dio ci istruisce attraverso la Sua Parola, la Bibbia. “Tutta la Scrittura è divinamente ispirata e utile a insegnare, a convincere, a correggere e a istruire nella giustizia, affinché l'uomo di Dio sia completo, pienamente fornito per ogni buona opera”, disse Paolo a Timoteo (2 Timoteo 3:16-17).

L'osservanza del Sabato non solo ci aiuta a comprendere la via di Dio, ma ci aiuta anche a capire meglio i nostri pensieri e le nostre motivazioni, illustrandoci dove possiamo cambiare per diventare più simili a Lui. Ebrei 4:12 ci dice che “La parola di Dio infatti è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a due tagli e penetra fino alla divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla, ed è in grado di giudicare i pensieri e le intenzioni del cuore.”

Dobbiamo desiderare ardentemente di studiarla e di imparare sempre di più su di essa. Ci viene detto: “come bambini appena nati, desiderate ardentemente il puro latte della parola, affinché per suo mezzo cresciate” (1 Pietro 2:2).

### Dio ha ordinato di celebrare il culto di Sabato

Il Sabato di Dio è anche un momento di comunione con altri che hanno la nostra stessa Fede, un momento per incoraggiarsi a vicenda. “E consideriamo gli uni gli altri, per incitarci ad amore e a buone opere, non abbandonando il radunarsi assieme come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma esortandoci a

vicenda, tanto più che vedete approssimarsi il giorno.” (Ebrei 10:24-25).

I credenti devono riunirsi per adorare Dio (1 Corinzi 11:18; 14:23).

I ministri di Dio devono insegnare al popolo di Dio lo stile di vita che Egli ama. Paolo istruì il ministro più giovane, Timoteo, dicendogli: “predica la parola, insisti a tempo e fuor di tempo, riprendi, rimprovera, esorta con ogni pazienza e dottrina” (2 Timoteo 4:2).

Come abbiamo letto in precedenza, la pratica abituale di Gesù Cristo e dell’apostolo Paolo era quella di riunirsi in sinagoga di Sabato per insegnare e condividere la Verità con coloro che volevano imparare le vie di Dio. Gesù Cristo mostrò costantemente con le Sue azioni, spiegando la Parola di Dio, col Suo stile di vita e compiendo opere di misericordia, il modo corretto di osservare il Sabato. Oggi il Sabato di Dio è un giorno appropriato per riposare

## Cos’è la vera adorazione

Uno dei temi del presette opuscolo è il concetto di vera adorazione. Nella mente della maggior parte delle persone, l’adorazione implica una sorta di servizio aperto al pubblico con inni di lode, preghiere e una liturgia ben pianificata. Per molti, questi servizi rappresentano l’essenza dell’adorare Dio.

Tuttavia, ne è solo una parte. La definizione di adorazione sul dizionario è “riverenza offerta a un essere divino” e “un atto che esprime tale riverenza”. La parola “adorazione” in inglese deriva da una radice dall’inglese antico che significa “merito” e si riferisce al valore, al rispetto e alla riverenza verso Dio.

Mostriamo il nostro apprezzamento per il valore di Dio?

La nostra adorazione nei confronti di Dio significa quindi letteralmente mostrare il nostro apprezzamento per il Suo valore. Certamente le forme di pratica religiosa esteriore, con i loro rituali, cerimonie e preghiere, possono

dimostrare adorazione per Dio. Ma dobbiamo prestare molta attenzione a ciò che Dio ci dice nella Sua Parola, la Bibbia, a riguardo.

Dio dice chiaramente che cerca coloro che lo adorano “in spirito e verità” (Giovanni 4:23-24). Quando Satana cercò di tentare Gesù Cristo per farsi adorare, Gesù lo rimproverò bruscamente dicendo: “Adora il Signore Dio tuo e servi a Lui solo” (Matteo 4:10). L’apostolo Paolo equiparava la sua adorazione di Dio al “credere in tutte le cose che sono scritte nella legge e nei profeti” (Atti 24:14), riferendosi a quello che noi chiamiamo Antico Testamento.

Dio vuole che Lo adoriamo in verità. Lo facciamo onorandoLo, servendoLo e dando ascolto alle Sue istruzioni. Dio ci chiede di vivere “di ogni parola che procede dalla bocca di Dio” (Matteo 4:4; Deuteronomio 8:3). La nostra devozione a Dio si manifesta nel modo in cui viviamo la nostra vita quotidiana. Il cristianesimo è uno stile di vita (Atti 18:25, 26; 19:9, 23; 22:4; 24:14, 22). È un modo di

dal nostro normale lavoro e dalle nostre occupazioni, un giorno da dedicare all’incontro con altri credenti e per adorare Dio, per essere istruiti sul Suo stile di vita applicandolo alle buone opere.

## Il Sabato ci aiuta a instaurare un rapporto con Dio

Dio ci dice: “Il settimo giorno è il Sabato del Signore tuo Dio. In esso non farai alcun lavoro...” (Esodo 20:10). Il Signore ha chiarito che il nostro lavoro ordinario e di routine era inaccettabile in quel giorno. Il Sabato doveva essere diverso. Sotto l’amministrazione nazionale delle leggi di Dio nell’antico Israele, il Sabato era così importante per Dio che Egli specificò che chi violava questo Comandamento doveva essere messo a morte (Esodo 31:14-16; 35:2).

Quando Israele uscì dall’Egitto, Dio rafforzò questo Comandamento for-

pensare, agire e vivere. Influisce su ogni aspetto della vita di una persona.

Che cosa comporta la vera adorazione?

La vera adorazione di Dio non implica nulla di meno della trasformazione interiore del cuore umano attraverso la fede in Gesù Cristo e nel Suo sacrificio, ed il fatto che Cristo viva in noi attraverso lo Spirito Santo per aiutarci ad obbedire. Le sole pratiche di adorazione esteriori sono inadeguate. Dio cerca coloro che Lo adoreranno in spirito, da un cuore convertito e trasformato.

La vera adorazione, quindi, è molto più della lode a Dio in un servizio di culto pubblico. Questo significato più ampio è indicato dal fatto che cinque verbi greci sono tradotti “adorare” nel Nuovo Testamento. “L’adorazione di Dio non è definita da nessuna parte nelle Scritture... Non si limita alla lode; in generale può essere considerato come il riconoscimento diretto a Dio della Sua natura, dei Suoi attributi, delle Sue vie e delle Sue asserzioni, sia con lodi e ringraziamenti che sgorgano dal cuore, sia con le azioni compiute in tale riconoscimen-

to” (Vine’s Expository Dictionary of Biblical Words, “Worship, Worshiping”, p. 686).

Gesù Cristo rimproverò aspramente i capi religiosi del suo tempo perché travisavano i comandi di Dio e sostituivano i propri insegnamenti umani (Matteo 15:9; Marco 7:7). Disse che tale culto era vano. Cristo riservò le parole più dure di ammonimento a coloro che professavano di adorare Dio, (che dicono “Signore, Signore”, (Matteo 7:21)), ma rifiutano di fare la volontà di Dio o di obbedire alle Sue leggi (versetti 21-23). Tale adorazione è vuota e senza merito, inaccettabile per Dio e per Gesù Cristo.

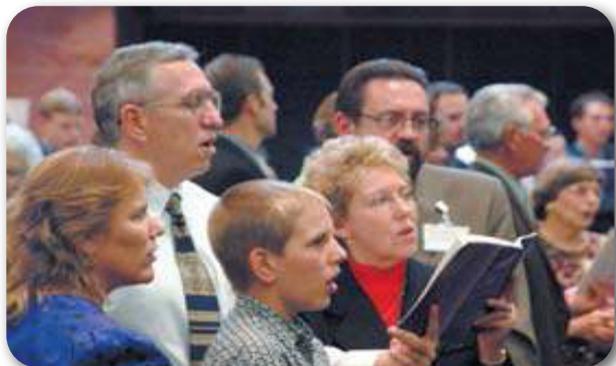
Viviamo in un’epoca in cui molte persone sono disilluse dalle cerimonie religiose tradizionali. Le trovano vuote, senza significato e irrilevanti per la propria vita. È giunto il momento di dare un nuovo sguardo al vero culto. Quando comprendiamo il suo vero significato, la vera adorazione diventa estremamente rilevante per la nostra vita attuale e per il nostro destino finale.

nendo una doppia porzione di manna il sesto giorno e nessuna altra porzione durante Sabato; e fu così ogni settimana per 40 anni (Esodo 16:26, 35; Giosue 5:12), per un totale di oltre 2.000 miracoli! Il Comandamento del Sabato è dunque importante per Dio ed Egli si aspetta che noi lo osserviamo. L'osservanza del Sabato è fondamentale per mantenere un rapporto corretto con Lui.

La *Life Application Bible*, commentando Esodo 20:8-11, spiega perché noi esseri umani abbiamo bisogno del Sabato: "Il Sabato era un giorno riservato al riposo e all'adorazione. Dio comandò il Sabato perché gli esseri umani hanno bisogno di trascorrere del tempo senza fretta, in adorazione e riposo, ogni settimana. Un Dio che si preoccupa tanto da prevedere un giorno alla settimana

per il nostro riposo è davvero meraviglioso. Osservare un tempo regolare di riposo e di adorazione nel nostro mondo frenetico dimostra quanto Dio sia importante per noi, e ci dà il beneficio aggiuntivo di rinfrescare il nostro spirito. Non trascurate le disposizioni di Dio."

Gesù Cristo ha mostrato con il Suo esempio il modo



***Il Sabato di Dio è un giorno in cui riservare del tempo per incontrarsi con altri credenti per adorare Dio, per essere istruiti sul Suo modo di vivere e per compiere buone opere che esemplificano il modo di vivere di Dio.***

corretto di osservare il Sabato. Non lo ha mai inteso come un giorno rigido e privo di gioia, costretto da infinite restrizioni che descrivevano ciò che si poteva o non si poteva fare. Egli lo usò come un momento di gioia per condividere con gli altri la gioia della Parola e dello stile di vita di Dio, mostrando che era un momento per rafforzare il nostro rapporto con Lui. L'ha usato come tempo di guarigione: fisica, mentale, emotiva e spirituale. Doveva essere un momento per incoraggiare e aiutare i meno fortunati.

Gesù Cristo ha chiarito che non c'è nulla di sbagliato nel fare del bene durante il Sabato, sottolineando che il Comandamento di Dio per il Sabato non lo ha mai proibito. Egli sottolineò lo scopo di questo giorno, piuttosto che elencare tutte le cose che non possiamo fare. Le azioni di Dio durante il Sabato puntavano al mondo di domani, a cui Lui si riferiva come "Regno di Dio", in

cui tutta l'umanità condividerà la guarigione, la gioia e la libertà promesse da Dio (Matteo 4:23; 9:35; Luca 4:16-19; 9:11; 10:9).

L'esempio di Cristo ha dimostrato che il Sabato deve essere un giorno di riposo fisico e di rinvigorismento spirituale. È inteso come una pausa gioiosa, gradita e rinfrescante dalle nostre fatiche settimanali, un periodo durante il quale non dobbiamo più essere assorbiti dalle nostre ordinarie cure e preoccupazioni quotidiane.

**Lo scopo dei Comandamenti di Dio è quello di benedirci e giovarci!**

La Parola di Dio ci dice che i Suoi Comandamenti non sono mai gravosi (1

## Il nostro appuntamento con Dio

In Levitico 23:2-3 Dio rivela un aspetto importante del giorno del Sabato settimanale e delle Sue altre Feste annuali: "Parla ai figli d'Israele e di' loro: Ecco le Feste dell'Eterno, che voi proclamerete come sante convocazioni ... il settimo giorno è un Sabato di riposo e di santa convocazione.

Dio dice chiaramente che queste sono le Sue feste, le Sue "sante convocazione". La parola ebraica *mo'ed*, la forma plurale qui tradotta "feste stabilite", significa "tempo stabilito" o "riunione" (Lawrence Richards, *Expository Dictionary of Biblical Words*, 1985, "Feast/Festival"). "Sante convocazioni" e "santa convocazione" qui sono tradotti da *miqra*, che denota una riunione convocata divinamente.

In altre parole, Dio dice che il Suo Sabato è un appuntamento divino che ordina al Suo popolo di osservare riunendosi davanti a Lui con altri credenti (cfr. Ebrei 10:24-25).

Si noti che è Dio a fissare l'appuntamento, non noi. È Lui a stabilire il tempo, che è il Suo Sabato settimanale nel settimo giorno, insieme alle Sue Feste annuali. Il culto settimanale della domenica non soddisfa il comando di Dio perché non è Lui ad averlo voluto.

Questo solleva una questione interessante: Se non ci presentiamo davanti a Lui al tempo da Lui comandato, o non venendo affatto o venendo in un altro giorno, stiamo davvero rispettando un appuntamento con Lui?

Se prendete accordi per incontrare una persona mercoledì prossimo, ma questa decide di presentarsi invece giovedì, pensereste che abbia rispettato l'appuntamento? Ovviamente no. E allora perché Dio dovrebbe pensarlo?

Il Sabato è il giorno di Dio, non il nostro. È un tempo in cui Egli vuole incontrarci, un tempo per la lettura della Sua Parola, per la preghiera, per la comunione con gli altri credenti, per la famiglia, ma, soprattutto, un tempo da passare in Sua presenza, specialmente quando siamo istruiti dalla Sua Parola durante l'assemblea da Lui comandata.

Giovanni 5:3). Non sono privi di significato od arbitrari. Sono stati dati all'umanità con amore da un Dio di infinita saggezza e conoscenza (Isaia 55:8-9). Sono stati dati per essere di *beneficio* per l'umanità, e quando vengono rispettati portano benedizioni (Deuteronomio 4:40; 5:29, 33). Questi Comandamenti includono il Sabato di Dio. È un giorno di riposo e di ristoro, un dono all'umanità da parte di Colui che ci ha progettati e creati. È un momento di rinnovamento fisico, emotivo e spirituale.

Dio sapeva che avremmo avuto bisogno di questo tempo per coltivare e rafforzare un giusto rapporto con Lui. Parte del Comandamento del Sabato recita: "Per sei giorni lavorerai e farai tutto il tuo lavoro...". Dio ci dice di occuparci del nostro lavoro ordinario e delle nostre preoccupazioni negli altri sei giorni, lasciando il nostro tempo e la nostra mente liberi di adorare e obbedire a Lui in



modo appropriato osservando il Sabato. Quando siamo liberi di concentrare la nostra mente e i nostri pensieri sulla via e sullo scopo di Dio, il Sabato diventa veramente la benedizione e la delizia che Dio intende per noi (Isaia 58:13-14).

In questo settimo giorno di ogni settimana, dovremmo astenerci dal lavoro e permettere a Dio di lavorare in noi, costruendo e alimentando

il nostro rapporto con Lui. In questo modo scopriremo e sperimenteremo le benedizioni del riposo del Sabato di Dio!

## Una prova per noi

Forse vi sarete resi conto che la maggior parte dell'umanità non obbedisce a Dio quando si tratta del giorno del Sabato. Gran parte dell'umanità ignora completamente Dio e non si preoccupa per nulla di riservare il giorno che Lui ha stabilito per onorarLo e adorarlo.

Forse siete tra i tanti a cui è stato detto che il comando del Sabato è stato trasferito dal settimo giorno della settimana, il Sabato, alla domenica, il primo giorno. O forse vi è stato detto che non è più necessario osservarlo affatto.

Purtroppo, il cristianesimo tradizionale ha in gran parte voltato le spalle al Quarto Comandamento, ritenendo il Sabato obsoleto, adempiuto da Gesù Cristo, sostituito dalla domenica o in qualche modo negato dalle decine di argomenti che sono stati adottati contro di esso nel corso dei secoli. Tuttavia, non dobbiamo stupirci di questo diffuso disprezzo per il giorno di Sabato, poiché la Parola di Dio ci dice che "Per questo la mente controllata dalla carne è inimicizia contro Dio, perché non è sottomessa alla legge di Dio e neppure può esserlo" (Romani 8:7, Nuovo Diodati).

E voi? Qual è il vostro punto di vista sul Comandamento di Dio più ignorato, alla luce delle chiare istruzioni della Sua Parola? Semplicemente non si trova da nessuna parte nelle Scritture che il giorno stabilito da Dio alla creazione come giorno di riposo e di culto sia stato cambiato o abolito. La maggior parte dei gruppi religiosi non ha problemi con gli altri nove comandamenti, ma pochi sono disposti a sottomettersi alla volontà di Dio sul quarto.

È istruttivo notare ciò che Dio disse quando rivelò il Suo Sabato agli Israeliti in Esodo 16, attraverso il miracolo della manna per nutrirli nel deserto. A differenza degli altri giorni, il popolo non doveva uscire a raccogliere la manna di Sabato, perché non ne avrebbe trovata. Piuttosto, dovevano raccoglierne il doppio il giorno precedente per prepararsi al Sabato.

Si noti l'intento di Dio: "affinché li metta alla prova, per vedere se camminano o no nella mia legge" (versetto 4). In effetti, il Sabato era un Comandamento di prova e lo è ancora oggi. Mentre il resto dei Dieci Comandamenti è generalmente riconosciuto come giusto e corretto, mentre l'osservanza di esso spesso viene ridicolizzato e porta persino all'ostracismo. Questo comando può quindi rivelare chi è disposto ad andare fino in fondo nell'obbedienza a Dio. E voi, cosa farete?

Raramente un'organizzazione ecclesiastica cambierà le proprie convinzioni. Ma con l'aiuto e la guida di Dio, voi come individui potete cambiare le vostre e iniziare a modellare la vostra vita secondo le Sue istruzioni. Faresti bene a chiedervi: se Dio ha reso santo il Sabato sin dalla creazione, se lo ha inserito nei Dieci Comandamenti, se Gesù Cristo, gli apostoli e la Chiesa primitiva lo hanno osservato (come il Nuovo Testamento e la storia dimostrano), non avrebbe senso che voglia che lo osserviate anche voi?

Supererete la prova? Siete disposti a cedere una parte del vostro tempo per costruire il tipo di rapporto che Dio vuole avere con voi?

## CONTATTI SEDI INTERNAZIONALI

### NORD, SUD E CENTRO AMERICA

**Stati Uniti:** United Church of God  
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027  
Tel: (513) 576-9796

Sito web: [ucg.org](http://ucg.org) E-mail: [info@ucg.org](mailto:info@ucg.org)

**Canada:** United Church of God-Canada  
Box 144, Station D, Etobicoke, ON M9A 4X1, Canada  
Phone: (905) 614-1234, (800) 338-7779  
Sito web: [ucg.ca](http://ucg.ca)

**Caribbean Islands:** United Church of God  
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027  
Tele: (513) 576-9796

Sito web: [ucg.org](http://ucg.org) E-mail: [info@ucg.org](mailto:info@ucg.org)

**Spanish-speaking areas:** Iglesia de Dios Unida  
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.  
Tel: (513) 576-9796

E-mail: [info@ucg.org](mailto:info@ucg.org)

### EUROPE

**Benelux countries (Belgium, Netherlands and Luxembourg):**

P.O. Box 93, 2800 AB Gouda, Netherlands

**British Isles:** United Church of God  
P.O. Box 705, Watford, Herts, WD19 6FZ, England  
Tel: 020-8386-8467

Sito web: [goodnews.org.uk](http://goodnews.org.uk)

**Eastern Europe and Baltic states:** Head Sõnumid  
Pk. 62, 50002 Tartu Postkontor, Estonia

**France:** Église de Dieu Unie-France  
127 rue Amelot, 75011 Paris, France

**Germany:** Vereinte Kirche Gottes/Gute Nachrichten  
Postfach 30 15 09, D-53195 Bonn, Germany  
Tel: 0228-9454636

**Italia:** Chiesa di Dio Unificata parte della U.C.G.I.A.  
Via F. Faruffini 20 - 20149 Milano, Italy

Tel: (+39) 335 847 0591

Sito web: [ucgitaly.org](http://ucgitaly.org)  
E-mail: [info@ucgitaly.org](mailto:info@ucgitaly.org)

**Scandinavia:** Guds Enade Kyrka

P.O. Box 3535, 111 74 Stockholm, Sweden

Tel: +44 20 8386-8467 E-mail:  [sverige@ucg.org](mailto: sverige@ucg.org)

### AFRICA

**Cameroon:** United Church of God Cameroon  
BP 10322 Bessengue, Douala, Cameroon

**East Africa, Madagascar and Mauritius:**

United Church of God-East Africa

P.O. Box 75261, Nairobi 00200, Kenya

E-mail:  [eastafrica@ucg.org](mailto: eastafrica@ucg.org) Sito web: [ucgeastafrica.org](http://ucgeastafrica.org)

**Ghana:** P.O. Box AF 75, Adenta, Accra, Ghana

E-mail:  [ghana@ucg.org](mailto: ghana@ucg.org)

**Malawi:** P.O. Box 32257, Chichiri, Blantyre 3, Malawi

Tel: +265 (0) 999 823 523 E-mail:  [malawi@ucg.org](mailto: malawi@ucg.org)

**Nigeria:** United Church of God-Nigeria

P.O. Box 2265 Somolu, Lagos, Nigeria

Tel: 8033233193 Sito web: [ucgnigeria.org](http://ucgnigeria.org)

E-mail:  [nigeria@ucg.org](mailto: nigeria@ucg.org)

**South Africa, Botswana, Lesotho, Namibia and Swaziland:**

United Church of God-Southern Africa  
Postnetnet Suite#28, Private Bag X025, Lynwood Ridge,  
0040, South Africa Phone: +27 (0) 797259453

Sito web: [south-africa.ucg.org](http://south-africa.ucg.org)

E-mail: [UnitedChurchofGod.SA@gmail.com](mailto: UnitedChurchofGod.SA@gmail.com)

**Zambia:** P.O. Box 23076, Kitwe, Zambia

Tel: (0026) 0966925840 E-mail: [zambia@ucg.org](mailto: zambia@ucg.org)

**Zimbabwe:** United Church of God-Zimbabwe

c/o M. Chichaya, No 15 Mukwa Street

Eiffel Flats, Kadoma, Zimbabwe

Tel: +263 772 922 362 E-mail: [zimbabwe@ucg.org](mailto: zimbabwe@ucg.org)

### PACIFIC REGION

**Australia and all other South Pacific regions not listed:**

United Church of God-Australia

GPO Box 535, Brisbane, Qld. 4001, Australia

Tel: +61 (0)7 5630 3774 Free call: 1800 356 202

Sito web: [ucg.org.au](http://ucg.org.au)

E-mail: [info@ucg.org.au](mailto: info@ucg.org.au)

**New Zealand:** United Church of God

P.O. Box 10468, Te Rapa, Hamilton 3241

New Zealand

Tel: Toll-free 0508-463-763

Sito web: [ucg.org.nz](http://ucg.org.nz) E-mail: [info@ucg.org.nz](mailto: info@ucg.org.nz)

**Tonga:** United Church of God-Tonga

P.O. Box 518, Nuku'alofa, Tonga

### ASIA

**All except Philippines and Singapore:**

United Church of God

P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.

Tel: (513) 576-9796

E-mail: [info@ucg.org](mailto: info@ucg.org)

**Philippines:** P.O. Box 1474

MCP0, 1254 Makati City, Philippines

Cell/text: +63 918-904-4444

Sito web: [ucg.org.ph](http://ucg.org.ph) E-mail: [info@ucg.org.ph](mailto: info@ucg.org.ph)

**Singapore:** United Church of God-Australia

GPO Box 535, Brisbane, Qld. 4001, Australia

Sito web: [ucg-singapore.org](http://ucg-singapore.org)

E-mail: [info@ucg.org.au](mailto: info@ucg.org.au)

### ALL AREAS AND NATIONS NOT LISTED

United Church of God

P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.

Tel: (513) 576-9796

E-mail: [info@ucg.org](mailto: info@ucg.org)

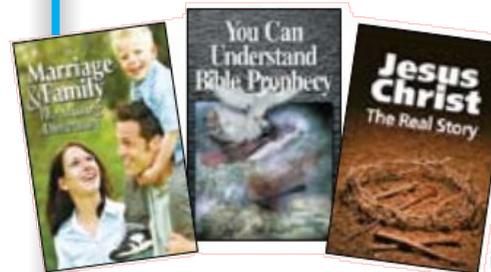
*Autore:* Scott Ashley *Contributo degli scrittori:* Gary Petty, Larry Walker *Revisori editoriali:* Roger Foster, Paul Kieffer, Rod McQueen, Tom Robinson, Donald Ward *Versione italiana a cura di:* Marcello Casu, Ludmilla Wolf, Cinzia Lavagnolo *Adattamento grafico e impaginazione:* Giovanni Faraone *Foto copertina:* PhotoDisc

## Se desideri saperne di più...

**Chi siamo:** Questa pubblicazione è fornita gratuitamente dalla Chiesa di Dio Unificata parte della U.C.G.I.A. che conta ministri e congregazioni in gran parte del mondo.

Traiamo le nostre origini dalla Chiesa che Gesù fondò all'inizio del I secolo. Seguiamo gli stessi insegnamenti, dottrine e pratiche stabilite allora. Il nostro compito è proclamare il vangelo del Regno di Dio a tutto il mondo come testimonianza e insegnare a tutte le nazioni a osservare ciò che Cristo ha comandato (Matteo 24:14; 28:19-20).

**Gratuitamente:** Gesù Cristo disse: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Matteo 10:8). La Chiesa di Dio Unificata offre questa e altre pubblicazioni gratuitamente come servizio educativo nell'interesse pubblico. Ti invitiamo a richiedere il tuo abbonamento gratuito alla rivista The Good News e ad iscriverti al nostro Corso di Studio Biblico di 12 lezioni, anch'esso gratuito.



Siamo grati per le generose decime e le offerte dei membri della Chiesa e degli altri sostenitori che contribuiscono volontariamente a sostenere quest'opera. Non sollecitiamo fondi al pubblico in generale. Tuttavia, i contributi che ci aiutano a condividere questo messaggio di speranza con gli altri sono benvenuti. Tutti i fondi vengono controllati annualmente da una società di contabilità indipendente.

**Possibilità di consulenza personale:** Gesù comandò ai Suoi seguaci di pascere le Sue pecore (Giovanni 21:15-17). Per aiutare ad adempiere a questo comando, la Chiesa di Dio Unita ha congregazioni in tutto il mondo. In queste congregazioni i credenti si riuniscono per essere istruiti dalle Scritture e per condividere.

La Chiesa di Dio Unificata è impegnata a comprendere e praticare il cristianesimo del Nuovo Testamento. Desideriamo condividere lo stile di vita di Dio con coloro che cercano sinceramente di seguire il nostro Salvatore, Gesù Cristo.

I nostri ministri sono disponibili per consigliare, rispondere a domande e spiegare la Bibbia. Se desideri contattare un ministro o visitare una delle nostre congregazioni, non esitate a contattare il nostro ufficio cell. 335 847 0591.

**Per ulteriori informazioni:** Visitate il nostro sito Web [www.ucgitaly.org](http://www.ucgitaly.org) per scaricare o richiedere una qualsiasi delle nostre pubblicazioni e gli opuscoli gratuiti e molto altro.



